



Confartigianato

IMPRESE PIEMONTE

Anno XXXII - N. 3 Maggio - Giugno 2014

Piemonte Artigianato



**LA SQUADRA DI CHIAMPARINO
È PRONTA A GUIDARE
IL PIEMONTE**



Zoom

Il mercato del lavoro giovanile è al collasso

pag. 5



Focus

Dopo le elezioni è tempo di risposte

pag. 14



Eventi

Giornata nazionale contro le truffe agli anziani

pag. 27

Non rimandare i tuoi desideri
all'infinito.



Con **Flexia** li puoi realizzare subito e scegliere entro fine mese come pagare.

Con **UniCreditCard Flexia Classic** puoi anche rateizzare un solo acquisto al mese:

- Da € 300 a € 2.000, nei limiti della disponibilità mensile della carta.
- In 3, 6 o 10 rate mensili.
- Le commissioni sono chiare e predefinite in funzione del numero di rate e dell'importo.

Fai la tua scelta tramite **Agenzia, Telefono e Internet Banking**.

Numero Verde 800.660.695 unicredit.it/flexia

La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.

Benvenuto in
UniCredit

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Per il TAEG, per le condizioni contrattuali della carta di credito optional revolving "UniCreditCard Flexia Classic" emessa da UniCredit S.p.A. e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al "Modulo Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" e al "Modulo Informazioni Pubblicitarie" disponibili presso tutte le Agenzie. Il "Modulo Informazioni Pubblicitarie" è disponibile anche sul sito www.unicredit.it. **La carta è riservata ai titolari di conto corrente UniCredit.** La Banca si riserva la valutazione dei requisiti necessari alla concessione della carta e dei massimali di spesa da assegnare alla stessa (minimo € 1.000 - massimo € 5.000). La carta viene emessa con modalità di rimborso a saldo. In tale caso è possibile richiedere di rimborsare ratealmente un solo acquisto al mese pagando delle commissioni. **Per gli importi da € 300 a € 500 è disponibile solo la rateizzazione a 3 mesi.** In assenza di rateizzazioni è possibile richiedere di rimborsare tutti gli acquisti in modalità revolving pagando degli interessi e nel rispetto di una rata minima mensile. Ogni rata comprende una quota capitale e una quota interessi; la quota capitale va a ripristinare il plafond assegnato alla carta. Per le condizioni contrattuali del servizio di Banca Multicanale e per quanto non espressamente indicato fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti presso tutte le Agenzie e sul sito www.unicredit.it

EDITORIALE

La nuova Giunta regionale ai nastri di partenza. Punto focale dovrà essere il lavoro
pag. 4

ZOOM

Il mercato del lavoro giovanile è al collasso. Via costi e vincoli per l'apprendistato
pag. 5

L'Ocse frena le sue stime sul Pil italiano, +0,5% nel 2014 e +1,1 nel 2015
pag. 8

Del Boca alla guida della Cciaa di Novara
pag. 11

FOCUS

Dopo le elezioni è tempo di risposte sia per il Piemonte che per l'Europa
pag. 14

In arrivo 12 miliardi di fondi europei da spendere entro la fine del 2015
pag. 18

Ecco la squadra del presidente Chiamparino. I primi passi della nuova Giunta
pag. 21

EVENTI

Occorre pensare ad un nuovo welfare, dall'Europa alle politiche territoriali
pag. 24

Giornata nazionale contro le truffe agli anziani
pag. 27

CATEGORIE

Rinnovato il Ccnl dell'area comunicazione, novità contro l'abusivismo
pag. 28

No al legno illegale
pag. 29

Segnale Rai non pervenuto
pag. 29

EBAP

Bilateralità e contribuzione 2014
pag. 43


Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

ANNO XXXII - N. 3 MAGGIO / GIUGNO 2014

Direttore Politico - Francesco Del Boca

Direttore Responsabile - Silvano Berna

Comitato di redazione

Massimo Bondi (Federazione)

Mario Arosio (Alessandria)

Nunzio Grasso (Asti) - Franco Volpe (Biella)

Daniela Bianco (Cuneo) - Renzo Fiammetti (Novara-Vco)

Michela Frittola (Torino) - Luigi Crosta (Vercelli)

Segreteria di redazione - Massimo Bondi

Fotografie - Archivio Confartigianato

Collaboratori

Massimo Avena - Alessio Cochis - Lino Fioratti

Carlo Napoli - Cesare Valvo - Rosy Marrazza

Editore

Confartigianato Imprese Piemonte

www.confartigianato.piemonte.it

info@confartigianato.piemonte.it

Impaginazione

Tipografia Commerciale Srl

Via Emilia, 10 - 10078 Venaria (To)

Tel. 011.4553888 - Fax 011.4532158

E-mail: tipcomm@ipsnet.it

www.tipografiacommerciale.com

Direzione Redazione, Amministrazione

Gestione Pubblicità

Pim.art Servizi Srl

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino

Tel. 011.8127569 - Fax 011.8125775

Grafica e realizzazione editoriale

Confartigianato Imprese Piemonte

Registrazione

Tribunale di Torino n.3286 del 19 aprile 1983

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 30 giugno 2014



LA NUOVA GIUNTA AI NASTRI DI PARTENZA PUNTO FOCALE DOVRÀ ESSERE IL LAVORO

di Silvano Berna



Con la proclamazione degli eletti al Consiglio regionale la Giunta Chiamparino entra nel pieno dei poteri ed avvia ufficialmente la nona legislatura. In ragione della chiusura anticipata della precedente e del

tempo impiegato per eleggere la nuova, il Presidente si troverà subito ad affrontare un impegno urgente: la presentazione della proposta dei Por (Piani operativi regionali) a Bruxelles, entro i primi giorni di luglio. Non è un semplice adempimento di routine perché dalla loro approvazione deriveranno i fondi europei da impiegare in Piemonte per i prossimi sette anni, e in una situazione di carenza ormai strutturale di risorse proprie come l'attuale, si capisce bene l'importanza di tali scelte.

Il punto focale dell'impegno della nuova Giunta dovrà essere il lavoro. Le cifre della disoccupazione, particolarmente quella giovanile, hanno raggiunto vette record per una regione come la nostra con un passato di forte sviluppo industriale e di disoccupazione a livello fisiologico. In tale prospettiva dovrà essere valorizzato l'apporto delle mpi e dell'artigianato, agendo con provvedimenti che favoriscano la nascita di nuove imprese ma anche che aiutino quelle esistenti a crescere e consolidarsi. Tutto quello che la Regione potrà fare per ridurre la pressione fiscale e burocratica dovrà essere messo in atto anche per contrastare l'affievolimento della

spinta all'auto imprenditorialità.

Ma alla nuova Giunta spetta un compito ancora più arduo: quello d'immaginare (e realizzare) politiche di ampio respiro, in coordinamento anche con gli altri enti nel nuovo mosaico istituzionale che si sta faticosamente delineando. La frammentazione sociale che sta montando, le nuove povertà dilaganti, la perdita di fiducia nel futuro sono frutto della crisi economica, ma non solo. E' mancata la capacità di uscire dal limitato perimetro dell'amministrazione, d'immaginare politiche più alte, in grado di dare un senso ai cambiamenti epocali che ci sono caduti addosso.

Occorre riannodare i fili della società piemontese e per fare questo serve concordia istituzionale ed il coinvolgimento di tutto il mondo delle rappresentanze. Idee, che pure circolano sul piano nazionale, di orgogliosa solitudine nell'attività di governo, prescindendo dall'apporto dei corpi intermedi, porterebbero ad un neo dirigismo in una Regione in cui il confronto, la partecipazione e, diciamo senza timori, la concertazione sono state la cifra distintiva di una lunga stagione di crescita economica e sociale.

Il mondo dell'artigianato, del commercio e del turismo riunito in Rete Imprese Italia è pronto a dare il suo apporto determinante, senza sconti e timori reverenziali ma con senso di responsabilità proprio di attori sociali seri e rappresentativi. Ora la palla passa alla nuova Giunta e – per continuare con la metafora calcistica – speriamo che il risultato sia migliore di quello ottenuto dalla nostra Nazionale.



Consiglio Regionale



Sergio Chiamparino



IL MERCATO DEL LAVORO GIOVANILE È AL COLLASSO VIA COSTI E VINCOLI CHE BLOCCANO L'APPRENDISTATO



L'Italia è sempre maglia nera in Europa per l'emergenza occupazione: tra aprile 2008 e marzo 2014 il nostro Paese ha perso 1.201.500 occupati, pari a 556 posti di lavoro in meno al giorno. Una tendenza confermata anche nell'ultimo anno: da marzo 2013 a marzo 2014 sono stati bruciati 124.200 posti di lavoro ad un ritmo di 340 al giorno. Il tasso di disoccupazione italiano si attesta così al 12,7%, rispetto alla media europea dell'11,8%. La situazione peggiora per i giovani under 25: a marzo il tasso dei disoccupati in questa fascia d'età è pari al 42,7%, vale a dire il doppio del 23,7% registrato nell'area euro. È un bilancio negativo quello che emerge dal rapporto sul mercato del lavoro realizzato da Confartigianato in occasione della firma del protocollo d'intesa 'Garanzia per i giovani' tra la Confederazione e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Secondo il rapporto 3.247.700 italiani sono disoccupati, ai quali si aggiungono 1.703.500 inattivi 'scoraggiati' (vale a dire che non cercano lavoro perché ritengono di non riuscire a trovarlo) e 330.900 cassintegrati, per un totale di 5.282.100 persone che vivono gravi difficoltà nel mercato del lavoro. L'emergenza occupazionale è influenzata anche dai problemi del sistema formativo e dal mancato dialogo tra scuola e lavoro: in Italia, la percentuale di under 25 che studiano e lavorano è appena del 2,2%, a fronte della media del 14% dei Paesi dell'Ue a 27. E sono 2.434.700 i giovani under 30 che non studiano e non lavorano. Inoltre, il 17,1% dei ragazzi italiani tra 18 e 24 anni abbandona prematuramente percorsi di istruzione e formazione, a fronte della media del 12,8% dell'Eurozona.

Le opportunità di trovare lavoro sono ostacolate dalla crisi ma anche da interventi normativi che hanno

penalizzato un contratto a valenza formativa come l'apprendistato che, nel 2013, ha consentito l'11,5% delle assunzioni effettuate dalle imprese artigiane, a fronte dell'8,7% di apprendisti assunti dal totale delle imprese. "Ma la vocazione dell'artigianato ad utilizzare l'apprendistato – sottolinea il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti – è stata frenata dai maggiori costi e vincoli introdotti nel 2012 dalla riforma Fornero e dalle incertezze applicative provocate dalle tre riforme dell'apprendistato succedutesi nel triennio 2011-2013. Risultato: tra il 2012 e il 2013 le assunzioni di apprendisti nell'artigianato sono crollate del 33,8%, a fronte di una diminuzione del 16% per il totale delle imprese".

Sull'andamento dell'occupazione pesa anche il costo del lavoro. Secondo il rapporto di Confartigianato, con un cuneo fiscale pari al 47,8% l'Italia supera di 11,9 punti percentuali il livello medio del 35,9% di tassazione sui salari registrato nei 34 Paesi Ocse. I danni provocati dall'eccessiva pressione fiscale si manifestano nell'alto tasso di occupazione irregolare pari, nel 2012, al 12,1% dell'occupazione complessiva, con un aumento dello 0,1% rispetto alla quota del 12% registrata nel 2011. Complessivamente, le unità di lavoro irregolari nel nostro Paese sono 2.862.300. Di queste ben 603.500, pari al 21,1%, sono attività indipendenti, vale a dire l'esercito di abusivi che fanno concorrenza sleale alle imprese regolari, prevalentemente in settori dell'artigianato.

Nonostante le grandi difficoltà congiunturali, negli ultimi 12 anni, le imprese private dei settori manifatturiero, costruzioni e servizi sono state le uniche a offrire opportunità di lavoro: tra il 1992 e il 2013 hanno incrementato l'occupazione di 2.328.000 unità standard a tempo pieno, con un aumento di 194.000 occupati all'anno. Contemporaneamente la pubblica amministrazione, i settori della finanza e delle assicurazioni e l'agricoltura hanno perso 468.000 posti di lavoro.

"Liberare l'apprendistato da costi e vincoli, semplificare le regole per l'ingresso nel mercato del lavoro, rilanciare l'alternanza scuola-lavoro, valorizzare le competenze, importare in Italia l'esperienza tedesca del sistema di formazione 'duale' che consente ai giovani di conseguire un titolo di studio imparando un mestiere". Sono le strade per affrontare il dramma della disoccupazione, in particolare quella giovanile, e valorizzare la qualità manifatturiera made in Italy indicate da Merletti.



DEBITI PA: BOTTA E RISPOSTA TRA IL GOVERNO E TAJANI DELRIO ASSICURA "SARANNO PAGATI ENTRO IL 2014"



Vittorio Tajani

Ancora un botta e risposta tra esponenti del governo italiano e il vicepresidente della Commissione Europea responsabile all'industria Antonio Tajani. Al centro, lo scottante tema del pagamento dei debiti che la pubblica amministrazione ha nei confronti delle aziende fornitrici di beni e servizi. In gioco ci sono soprattutto decine di miliardi di euro di arretrati da liquidare al più presto per evitare che le aziende falliscano e che nei confronti dell'Italia venga aperta una nuova procedura d'infrazione, come minacciato più volte da Tajani in queste ultimi mesi.

A sgombrare il campo da equivoci e fraintendimenti, ci ha provato oggi il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano Delrio con un messaggio postato su Facebook. "Sono sempre stato molto chiaro: i pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione saranno nel 2014. Il governo ha garantito a più voci, compresa la mia, che il pagamento avverrà entro quest'anno e che i nuovi meccanismi permetteranno di evitare nuovi accumuli di debiti". Per il sottosegretario "è quindi senza fondamento quello che il commissario Antonio Tajani va dicendo in questi giorni. Se vuole continuare a diffondere notizie prive di fondamento a fini elettorali se ne assumerà la responsabilità davanti agli imprenditori e al Paese".

La replica del vicepresidente uscente dell'esecutivo europeo non si è fatta attendere. "Sul ritardo dei pagamenti alle imprese da parte della pubblica amministrazione Delrio contraddice se stesso", ha detto Tajani. "Oggi dice che pagherà entro il 2014, invece il 14 maggio, in un'intervista al Corriere della sera, aveva annunciato che la gran mole del debito sarebbe stata pagata entro i primi tre mesi del 2015. Cambiando idea ogni giorno - ha detto ancora Tajani - è lui a diffondere notizie che generano confusione fra le imprese, sempre più a rischio fallimento. E' Delrio che dovrà assumersi le responsabilità dei suoi ondeggiamenti di fronte al Paese. L'unica cosa che deve fare è pagare al più presto tutto ciò che la Pubblica Amministrazione deve ai privati".

Attualmente in aspettativa dall'incarico europeo in quanto candidato a un seggio al Parlamento di Strasburgo nelle fila di Forza Italia, Tajani ha ripetutamente avvisato l'Italia: se non rispetterà quanto prima le disposizioni della nuova direttiva Ue - che oltre alla liquidazione degli arretrati impone di effettuare i pagamenti entro un limite massimo di 30 giorni, estendibile a 60 solo per alcuni settori come la sanità - dopo le elezioni e prima di lasciare definitivamente il suo incarico (cioè entro il primo luglio) invierà a Roma una lettera di messa in mora, primo passo della procedura d'infrazione.

Un'azione, quella di Tajani, criticata oggi anche dal sottosegretario agli affari europei Sandro Gozi. "Non serve a nulla ed è molto dannosa per l'Italia". Il governo, ha ricordato Gozi, ha fatto del pagamento del debito una "grande priorità". Ma Bruxelles appare comunque ancora decisa ad andare avanti per la sua strada.



Graziano Delrio



FIRMATA L'INTESA DI GARANZIA PER I GIOVANI BUSSOLA PER OFFRIRE FORMAZIONE E OCCUPAZIONE

Ridurre la distanza che separa i giovani e la scuola dal mondo del lavoro ed offrire alle nuove generazioni concrete occasioni di conoscenza della realtà imprenditoriale artigiana e opportunità di formazione in azienda. Sono gli obiettivi del protocollo d'intesa 'Garanzia per i giovani' firmato a Roma dal ministro del lavoro e delle politiche sociali Giuliano Poletti e dal presidente di Confartigianato

Giorgio Merletti. Il protocollo è finalizzato ad individuare azioni che favoriscano l'incontro fra i giovani e le imprese artigiane per sviluppare la cultura dell'autoimprenditorialità. Per raggiungere questi obiettivi Confartigianato ha realizzato il portale www.valorizzati.it che orienta i giovani sulle opportunità occupazionali di centinaia di attività artigiane, dai mestieri tradizionali a quelli più innovativi. Destinatari principali del portale sono i giovani e gli studenti che sul portale troveranno informazioni utili

a scoprire le caratteristiche dell'artigianato e potranno conoscere le scuole e i percorsi formativi che preparano ad entrare nel mondo del lavoro, sia come dipendente sia come imprenditore, e a costruirsi un futuro nei settori che rappresentano l'eccellenza del made in Italy.

Il portale, grazie ad un motore di ricerca, connette le scuole e gli istituti professionali operanti in tutta Italia con le rispettive attività artigiane e con le imprese socie di Confartigianato presso le quali gli studenti possono svolgere attività formativa. E' inoltre possibile conoscere le numerose iniziative che le associazioni di Confartigianato promuovono sul territorio con le scuole di ogni ordine e grado.

Con questo strumento, Confartigianato intende offrire ai ragazzi e alle loro famiglie una 'bussola' per intraprendere un percorso formativo e concrete opportunità di esperienze in azienda, attraverso stage, tirocinio, apprendistato, in linea con quanto previsto dal piano nazionale 'Garanzia per i giovani', promosso dal ministero del lavoro e delle politiche sociali.



Giuliano Poletti

"Bisogna utilizzare l'opportunità del piano nazionale garanzia per i giovani – ha sottolineato Merletti – per definire un sistema di orientamento e sostegno al lavoro che, al pari degli altri Paesi europei, offra ai giovani un percorso di continuità e coerenza tra istruzione, formazione, esperienze on the job e inserimento lavorativo con contratto di apprendistato. A questo proposito, l'apprendistato è lo strumento fondamentale per avvicinare i giovani al mondo del lavoro e per trasmettere le competenze tipiche delle attività che hanno fatto grande il made in Italy nel mondo. L'Italia deve investire su questo contratto che coniuga il sapere e il saper fare, e che ha formato generazioni

di lavoratori ma è stato anche la 'palestra' per migliaia di giovani che hanno creato a loro volta un'impresa".

Confartigianato crede che l'artigianato possa rappresentare il futuro del lavoro per i giovani che scommettono sulle proprie abilità, per chi vuole realizzare un sogno, dare vita ad un'idea, per i ragazzi che credono che le conoscenze teoriche apprese sui banchi di scuola possono andare d'accordo con le competenze pratiche imparate in un'azienda. Confartigianato è al loro fianco, per sostenere e accompagnare tutti coloro che hanno talento e passione, che credono in loro stessi e nelle proprie capacità e vogliono mettersi alla prova.



L'OCSE FRENA LE STIME SUL PIL ITALIANO +0,5% NEL 2014 E +1,1% NEL 2015



Alvaro Pereira

L'Ocse rivede lievemente al ribasso le sue stime di crescita per il Pil italiano rispetto alle previsioni del novembre scorso, da +0,6% a +0,5%. Per il 2015 è previsto un +1,1%, grazie alla spinta data dal "ritorno della fiducia" e dai "moderati tagli alle tasse".

In Italia, "il rap-

porto tra debito e Pil non comincerà a scendere prima del 2016". Lo scrive l'Ocse, prevedendo un debito al 134,3% nel 2014 e al 134,5% nel 2015. Ciò rende il Paese "ancora vulnerabile a potenziali scossoni" dei mercati, ed è quindi "essenziale continuare con la cautela sui conti pubblici basata sulla riduzione della spesa". "Il credito bancario (in Italia) ha mostrato i primi segni di ripresa all'inizio del 2014, dopo essere calato per due anni", e in generale per l'anno in corso "le condizioni creditizie miglioreranno un po'". Lo scrive sempre l'Ocse nel suo Economic Outlook, precisando che però "questo sosterrà una ripresa dell'investimento solo graduale".

In Italia, "la disoccupazione scenderà nel 2015, ma solo lentamente, perché il primo impatto dell'aumento della domanda di lavoro saranno probabilmente più ore lavorate". Nel suo rapporto l'Ocse prevede una percentuale di senza lavoro al 12,8% nel 2014, dopo il 12,2% dell'anno scorso, e al 12,5% nel 2015. "La lenta ripresa dalla recessione continuerà durante il 2014 e la crescita aumenterà un po' di più nel 2015. Il ritorno della fiducia aiuterà sia i consumi sia gli investimenti, con un'ulteriore spinta dai moderati tagli alle tasse che aumenteranno il reddito delle famiglie". Sul fronte del deficit invece, scrive ancora l'Ocse, "il governo italiano ha avuto successo nel portare avanti il consolidamento di bilancio nel 2013". Ciononostante,

"il livello del deficit non è sceso, a causa dell'attività economica debole". Il rapporto deficit/Pil è così rimasto al 2,8% l'anno scorso, e scenderà secondo le stime dell'organizzazione al 2,7% quest'anno e al 2,1% l'anno prossimo.

Nell'area euro "la crescita si è ripresa un po' più in fretta del previsto e la fiducia continua a migliorare", ma "la ripresa guadagnerà slancio solo lentamente". L'Ocse prevede per l'area una crescita complessiva dell'1,2% per il 2014, 0,1 punti percentuali meglio delle stime di sei mesi fa, e dell'1,7% nel 2015. "La previsione a breve termine per l'attività economica globale e il commercio mondiale è di un graduale rafforzamento nel corso di quest'anno e del 2015", grazie in particolare alle economie avanzate che "stanno finalmente guadagnando slancio", e i rischi "sono in generale meglio bilanciati, anche se ancora tendenti verso il basso", spiega l'organizzazione parigina, prevedendo per il Pil complessivo dei suoi 34 Paesi membri un +2,2% nel 2014 e un +2,8% nel 2015.

La disoccupazione nell'area rimane "inaccettabilmente alta", ma "la situazione del mercato del lavoro sta migliorando nella maggior parte delle economie, e ha smesso di deteriorarsi in tutte le economie avanzate", aggiunge l'organizzazione, spiegando che per l'area prevede un tasso di senza lavoro al 7,5% nel 2014 e 7,2% nel 2015. Per l'eurozona, in particolare, si prevede un calo della disoccupazione di "poco più di mezzo punto nei prossimi 18 mesi", con una stima all'11,7% nel 2014 e 11,4% nel 2015. L'Ocse fa appello alla Bce perché "prenda nuove misure di politica monetaria per riportare l'inflazione vicino al target in modo più deciso, e resti pronta per ulteriore stimolo non convenzionale", e auspica che il tasso d'interesse principale sia portato a zero. In particolare, dice l'Ocse, "il principale tasso di riferimento dovrebbe essere ridotto a zero, e quello di deposito, se possibile, a un livello leggermente negativo, e dovrebbero essere mantenuti a questo livello almeno fino a fine 2015".

Inoltre, scrive sempre l'organizzazione parigina, "misure non convenzionali addizionali saranno necessarie se l'inflazione non mostrerà chiari segni di un ritorno verso l'obiettivo della Bce o, a maggior ragione, se uno scenario deflazionistico minacciasse



di realizzarsi". Tra queste misure ci potrebbero essere "la fine della sterilizzazione del Securities markets programme (programma di intervento sui mercati obbligazionari secondari, ndr.), e la fornitura di finanziamenti attraverso nuovi Ltro su scadenze più lunghe, se possibile a tassi costanti e vicini allo zero". Ma anche "l'acquisto di bond sovrani, o programmi per sostenere il credito bancario al settore privato non finanziario". Secondo le stime dell'Economic Outlook l'inflazione nell'eurozona scenderà a 0,7% nel 2014 (con un picco negativo a 0,6% nel terzo trimestre) e risalirà a 1,1% nel 2015.

Per l'area euro, "visto il permanere delle fragilità finanziarie, è urgente migliorare la salute del settore bancario, completare l'implementazione di un'unione bancaria totalmente operativa e sostenere lo slancio di riforma", scrive poi l'Ocse, secondo cui in particolare "il deleveraging e le ricapita-

lizzazioni non sono ancora complete e gli asset deteriorati stanno ancora aumentando". In un contesto di scarsità di credito, il programma di pagamento del debito della pubblica amministrazione verso le imprese può essere un fattore importante di stimolo degli investimenti, quindi dell'occupazione e della crescita. "Uno dei maggiori effetti negativi della crisi è stata la contrazione del credito, soprattutto per le piccole e medie imprese, cosa che è diventata una delle principali cause dell'ampio aumento della disoccupazione - ha spiegato in un briefing l'economista Alvaro Pereira, responsabile del dipartimento studi nazionali dell'organizzazione - in questo contesto, ciò che i governi possono fare, quando ne hanno i mezzi, è pagare i loro debiti con le aziende, in particolare le più piccole, e fornire così loro un po' di capitale, che consenta di fare investimenti e creare posti di lavoro".

TASI: LA PROROGA NON RISOLVE LE DIFFICOLTÀ OPERATIVE

"Siamo delusi per la mancata proroga generalizzata del pagamento della prima rata della Tasi - sottolinea una nota di Rete Imprese Italia - perché denota una grave sottovalutazione, da parte del Governo, dei problemi gravanti su cittadini, imprese e su tutti gli operatori professionali che li assistono in fase di prima applicazione della nuova imposta Tasi. Come abbiamo già avuto modo di rappresentare al ministro dell'economia, le difficoltà operative scaturiscono dalla miriade di aliquote d'imposta applicabili alle diverse tipologie d'immobili ma, ancor di più, nella determinazione delle detrazioni spesso in funzione dei parametri più diversi (rendita catastale, utilizzo dell'immobile, carichi di famiglia ed altro ancora)".

"Il Consiglio dei ministri - prosegue la nota - ha previsto il rinvio per i soli contribuenti residenti nei comuni che non hanno deliberato le aliquote: una soluzione che non risolve le difficoltà connesse al calcolo ed al versamento dell'imposta, da effettuarsi in pochi giorni. Difficoltà operative che scaturiscono dalla miriade di aliquote d'imposta e di detrazioni applicabili e che hanno dato vita ad un vero e proprio caos. Per questo, segnalando il problema al ministro dell'economia, avevamo chiesto una proroga del pagamento per tutti i contribuenti. La scelta effettuata invece dimostra, da parte del Governo, la sottovalutazione dei problemi gravanti su cittadini, imprese e su tutti gli

operatori professionali che li assistono in fase di prima applicazione della nuova imposta Tasi. L'auspicio è che si tenga conto della complessità della situazione evitando sanzioni per chi, messo in difficoltà dal poco tempo disponibile e dalla barbe normativa, dovesse commettere errori o ritardi nei pagamenti, permettendo comunque la regolarizzazione entro il termine del 16 dicembre di quest'anno".





PMI CON 12 MILIONI DI OCCUPATI DANNO PIÙ LAVORO DELLE BIG TEDESCHE



Marco Venturi

Le Pmi italiane con 12 milioni di addetti "superano l'occupazione creata dalle grandi imprese tedesche e danno vita a più posti di lavoro di quanti ne offrano le grandi imprese italiane, francesi e spagnole messe insieme". Così il presidente di Rete Imprese Italia, Marco Venturi, nella relazione all'assemblea dell'associazione.

"Siamo consapevoli che la priorità assoluta per il Governo è quella dell'occupazione" e "proprio questa priorità che ci spinge a chiedervi di aggiustare il tiro su alcuni punti, ma senza stravolgere il provvedimento, il cosiddetto Jobs Act".

Rete Imprese Italia chiede al Governo e al Parlamento "un significativo abbattimento della pressione fiscale sulle imprese che ha raggiunto un livello insostenibile, senza uguali in Europa". Ed aggiunge di "estendere anche ai lavoratori autonomi la detrazione fiscale, che porterà 80 euro nelle buste paga di 10 milioni di dipendenti".

POCO RISPARMIO DAI PROVVEDIMENTI TAGLIABOLLETTE MENO DEL 15% PER ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE

I provvedimenti annunciati dal Governo per ridurre il costo delle bollette elettriche delle Pmi avranno un impatto positivo soltanto per meno del 15% delle piccole imprese e degli artigiani. Nel dettaglio si tratta di circa il 6% degli utenti in media tensione che potrebbero raggiungere un risparmio in bolletta intorno a 5000 euro l'anno, e di circa il 9% degli utenti alimentati in bassa tensione con potenza superiore a 55 kw che potrebbero avere un risparmio di 3000 euro l'anno. Sono le previsioni di Confartigianato in base alle ipotesi avanzate dal Ministero dello sviluppo economico sul pacchetto d'interventi sul costo dell'energia.

"Una percentuale troppo bassa - sottolinea il Presidente di Confartigianato Piemonte Francesco Del Boca - rispetto alla platea complessiva di circa 275.000 imprese, di cui 105.000 collegate in media tensione e 170.000 collegate in bassa tensione con potenza impegnata inferiore a 55kw, che rientrano nei parametri fissati dalle anticipazioni del piano del Ministero".

"La soglia di 55 kw di potenza individuata per le imprese che godranno di sconti in bolletta rischia di essere troppo alta - rileva Del Boca - e riguarderebbe appunto meno del 15% degli artigiani e piccole imprese, escludendo un'ampia platea di piccoli imprenditori che, finora, a causa di un siste-

ma squilibrato di oneri fiscali e parafiscali sul costo dell'energia, hanno pagato l'elettricità quasi quanto le aziende di media dimensione. Si potrebbe, invece, abbassare la soglia ed allargare il numero degli imprenditori beneficiari, reperendo le maggiori risorse necessarie a garantire i risparmi attesi in bolletta con tagli più consistenti alle agevolazioni e ad alcuni sussidi incrociati".

Del Boca sottolinea, tuttavia, le novità positive delle misure tagliabollette: "Per la prima volta da molti anni si tratta di un intervento rivolto ad imprese medio-piccole e con la volontà di tagliare agevolazioni fortemente inique, evitando il cumulo con le agevolazioni precedenti come quelle di cui hanno beneficiato, con effetto retroattivo dal 1° luglio 2013, le imprese ad alta densità energivora".



Francesco Del Boca



DEL BOCA ALLA GUIDA DELLA CCIAA DI NOVARA

Sarà Francesco Del Boca a guidare la Camera di commercio di Novara nei prossimi cinque anni succedendo a Paolo Rovellotti. Del Boca ha assunto la presidenza dell'ente nel corso della riunione d'insediamento del rinnovato Consiglio camerale e dopo una votazione dall'esito unanime.

Del Boca è imprenditore del settore trasporti, nato a Boca (NO) nel 1952. Dopo la laurea in economia all'università Cattolica di Milano entra nell'azienda di autotrasporti di famiglia affiancando l'impegno sindacale in Confartigianato Novara Vco. La sua lunga militanza associativa culmina con la presidenza nazionale degli autotrasportatori di Confartigianato e successivamente assume il ruolo di vicepresidente del comitato centrale per l'albo autotrasporto presso il ministero dei trasporti e delle infrastrutture. A livello europeo dal 2008 è presidente di Uetr, l'organizzazione che unisce tutte le associazioni europee del settore trasporto, ed è componente del consiglio direttivo di Ueapme che raggruppa tutte le associazioni delle pmi europee. Da un anno presiede la Confartigianato Piemonte.

Il passaggio del testimone avviene in un momento decisivo per il sistema camerale dal momento che, tra le ipotesi d'interno del Governo, c'è l'abolizione



Sede Cciao di Novara

dell'obbligo d'iscrizione da parte delle imprese. "Le camere di commercio – ha subito affermato il neopresidente – grazie al registro delle imprese, sono uno strumento indispensabile per assicurare la trasparenza del mercato e la conoscenza di tutte le attività economiche sul territorio: sono infatti le uniche istituzioni svincolate dalla politica intermante dedicate a promuovere e sostenere le imprese nell'interesse delle economie locali. Il nostro impegno è quello di restituire la dovuta priorità alle reali esigenze delle nostre imprese che necessitano di sostegno e visibilità per farsi conoscere sia sul mercato interno e sia, soprattutto, su quelli esteri".

MERLETTI: "IN ATTESA CHE L'ENERGIA COSTI MENO"



Federica Guidi

"Ci fa piacere aver trovato nel presidente di Confindustria Giorgio Squinzi un sostenitore nella battaglia che Confartigianato conduce da anni per difendere e valorizzare la manifattura made in Italy. Noi lo facciamo da sempre, mantenendo la nostra produzione ben radicata nel territorio italiano. Ci auguriamo che questa sia la strada sulla quale costruire lo straordinario futuro possibile del nostro Paese". Il

presidente di Confartigianato Giorgio Merletti commenta così la relazione del presidente Giorgio Squinzi all'assemblea di Confindustria. Per quanto riguarda l'intervento del ministro per lo sviluppo economico Federica Guidi, Merletti rileva: "Siamo curiosi di comprendere il riferimento del ministro alla riduzione di presunti privilegi delle imprese individuali. Quanto poi alla diminuzione dei costi dell'energia, rimaniamo in attesa di segnali precisi sugli interventi per abbassare davvero gli oneri a carico delle piccole imprese. Ci auguriamo che i suggerimenti citati dal ministro per migliorare i provvedimenti allo studio del governo si riferiscano alla necessità di incidere su quell'ampia platea di piccoli imprenditori che, finora, a causa di un sistema squilibrato di oneri fiscali e parafiscali sul costo dell'energia, hanno pagato l'elettricità anche per gli energivori".



IMPRENDITRICI ARTIGIANE IN CREDITO C'È INTESA PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA

Nuove prospettive per il mondo del lavoro al femminile, successo del movimento "Donne impresa" che ha ottenuto un risultato storico per l'accesso al credito

E' stato firmato il protocollo d'intesa per lo sviluppo e la crescita dell'imprenditorialità e dell'autoimpiego femminili. L'accordo di collaborazione siglato alla presidenza del Consiglio dei ministri è volto a sviluppare le possibilità di accesso al credito da parte delle imprese a prevalente partecipazione femminile e delle lavoratrici autonome. Il protocollo è finalizzato al sostegno ed accesso al credito per le imprenditrici e le lavoratrici autonome nelle diverse fasi del ciclo di attività e prevede che le banche e gli intermediari finanziari che aderiscono all'iniziativa costituiscano uno specifico plafond finanziario che possa

bera professione;

"Donne in ripresa" – finanziamenti finalizzati a favorire la ripresa delle PMI e delle lavoratrici autonome che, per effetto della crisi, attraversano una momentanea situazione di difficoltà.

Elemento importante del protocollo è quello che prevede la sospensione del rimborso del finanziamento per un periodo massimo di 12 mesi in casi particolari:

maternità dell'imprenditrice e della lavoratrice autonoma;

grave malattia dell'imprenditrice o della lavoratrice

autonoma, ovvero del suo coniuge, o convivente, o dei figli anche adottivi;

malattia invalidante di un genitore o di un parente o affini entro il terzo grado, conviventi dell'imprenditrice o della lavoratrice autonoma.

Questo protocollo s'inserisce nell'attività che il Movimento porta avanti da anni relativamente alla creazione di migliori condizioni di accesso al credito per le imprese femminili. In tal senso l'attività svolta con Arti-



Movimento DI piemontese con la presidente nazionale

essere utilizzato per la concessione di finanziamenti in relazione a tre linee di azione:

"Investiamo nelle donne" – finanziamenti finalizzati a realizzare nuovi investimenti, materiali o immateriali, per lo sviluppo dell'attività di impresa ovvero della libera professione;

"Donne in start-up" – finanziamenti finalizzati a favorire la costituzione di nuove imprese con le caratteristiche di cui all'articolo 1.1 ovvero l'avvio della li-

giancassa può rappresentare un esempio di declinazione concreta che nel protocollo è previsto per tutti gli istituti bancari. A questo punto, sarà fondamentale l'azione che come Movimento sarà fatta, ognuno per la propria parte sul territorio, per rendere concreto ed operativo tale protocollo sia dando la massima visibilità all'iniziativa sia contribuendo in maniera proattiva a concludere accordi operativi con gli Istituti di credito.

OGNI CREDITO INCASSATO È UN EURO RISPARMIATO

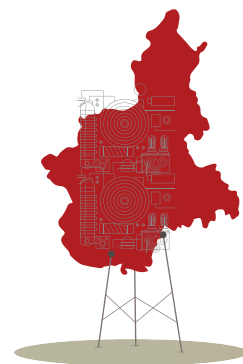
La crisi di liquidità, la produttività inespressa e la difficoltà di accesso al credito sono le tematiche che affliggono imprese e artigiani piemontesi e che trovano in Piemex.net risposte reali e concrete. È con questa convinzione che **Confartigianato Piemonte con Piemex.net** si fa promotore, attraverso una convenzione dedicata in esclusiva ai propri associati, di un nuovo modo di intendere l'economia: locale, collaborativa e interconnessa.

COS'È PIEMEX.NET?

Piemex.net è una rete d'impresе piemontesi che partecipano ad un mercato complementare ed aggiuntivo rispetto a quello tradizionale, nel quale **aziende e professionisti scambiano i propri beni e servizi attraverso un'unità di conto** che non è l'euro ma il Piemex.

Piemex.net sta replicando in Piemonte il grande successo ottenuto in Sardegna dal Circuito Sardex.net, che, in appena tre anni di attività, ha registrato una crescita esponenziale, rendendolo di fatto una delle più promettenti esperienze di moneta complementare al mondo. Ad oggi le aziende che partecipano al circuito sardo sono infatti oltre 1500. Sull'isola le transazioni nel 2013 hanno raggiunto il valore di oltre 1.500.000 euro mensili, con una crescita annuale di oltre il 350%.

Questo modello di rete d'impresa trae la propria ispirazione dall'esperienza del Circuito Svizzero WIR, che, con oltre 65.000 imprese partecipanti ed un transato annuale pari a 3 miliardi di Franchi, contribuisce da ormai 80 anni alla stabilità del sistema economico e produttivo del paese.



COME FUNZIONA PIEMEX.NET ?

Dopo un'attenta analisi delle esigenze interne al circuito e valutata la potenzialità di acquisto e di vendita dell'impresa, la stessa potrà essere inserita all'interno del circuito Piemex.net.

Nel concreto l'azienda **A** può comprare oggi un qualsiasi prodotto dall'azienda **B** e ripagarlo in un altro momento, fornendo la propria prestazione professionale oppure il proprio prodotto anche ad un soggetto diverso da **B**, purché appartenente al circuito Piemex.net. Si vende e si compra senza l'impiego della moneta corrente e, utilizzando la "linea di credito" a tasso zero in Piemex (1PMX = 1 EURO), le imprese possono cominciare a fare acquisti ancor prima di aver venduto, ripagandoli nel corso del tempo semplicemente vendendo i propri beni e/o servizi ad altri iscritti.

QUALI SONO I VANTAGGI?

Le aziende iscritte a Piemex.net usufruiscono di una serie di strumenti per la gestione del proprio conto, di servizi marketing dedicati alla promozione della loro azienda e, attraverso "l'area broker", del supporto di un team di professionisti che incrocia la domanda e l'offerta all'interno della rete ed offre loro consulenza costante nelle operazioni di compravendita.

Attraverso questi strumenti e servizi, comuni a tutti gli iscritti, le aziende hanno la possibilità di recuperare, mantenere e/o acquisire importanti quote di mercato, aumentando la propria base di clienti e di conseguenza il proprio fatturato.

Parallelamente, rispondendo presso le aziende del Circuito i Piemex guadagnati attraverso le vendite aggiuntive generate dal circuito, si andrà ad **abbattere parte dei propri costi aziendali, liberando preziosa liquidità, migliorando i propri flussi di cassa, riducendo la propria esposizione bancaria ed ancorando la ricchezza al territorio.**

Piemex.net si propone in questo modo di permettere agli operatori economici piemontesi di supplire, almeno in parte, alla **carenza di liquidità**. Un sistema questo che, messo a disposizione del nostro tessuto imprenditoriale, potrà rimettere in moto il nostro sistema economico e produttivo, contribuendo a renderlo più dinamico, efficiente, cooperativo e resiliente.

All'operatività B2B, si aggiungerà presto quella B2E, ovvero la possibilità per i titolari e dipendenti delle imprese iscritte di ricevere, su base volontaria, incentivi, anticipazioni, bonus e premi in crediti Piemex spendibili naturalmente all'interno del circuito. Dopo soli tre mesi di attività, il Circuito Piemex.net, conta oltre 50 aziende aderenti con l'obiettivo di raggiungere i 450 iscritti entro la fine del 2014.





DOPO LE ELEZIONI È TEMPO DI RISPOSTE SIA PER IL PIEMONTE CHE PER L'EUROPA

Sintesi del documento presentato durante l'incontro coi candidati; Bono, Chiamparino, Costa, Crosetto e Pichetto hanno risposto così ai quesiti di Rete imprese Italia

di Massimo Bondi

Qual è il suo programma per favorire il rilancio e lo sviluppo delle economia piemontese? Quale ruolo potranno avere le imprese dell'artigianato, del commercio, del turismo e dei servizi? E' intorno a queste domande, insieme ad altre più specifiche, che ha avuto luogo il confronto coi cinque candidati alla presidenza della Regione Piemonte che oggi si è svolto in previsione delle prossime elezioni regionali il 25 maggio.

Quesiti posti intorno ai 5 argomenti ritenuti centrali da Rete Imprese Italia in Piemonte: **1)** fondi europei come uniche risorse per sostenere le politiche di sviluppo; **2)** la leva fiscale per rilanciare il Piemonte; **3)** credito e confidi; **4)** le politiche di semplificazione ed il rapporto tra imprese e pubblica amministrazione; **5)** le partecipate regionali, occasione per creare maggiore efficienza, efficacia e contenimento dei costi.

Bono, Chiamparino, Costa, Crosetto e Pichetto sono stati singolarmente chiamati a rispondere sui temi più stringenti proposti dalle cinque associazioni che insieme compongono Rete Imprese. Nel complesso le cinque organizzazioni sono dotate di una rete operativa che copre l'intero territorio regionale con 270 uffici a servizio delle Pmi. Le micro, piccole e medie imprese del Piemonte sono quasi il 90% del totale. Al loro interno lavorano 1 milione di persone fra titolari, soci, collaboratori familiari e lavoratori dipendenti (il 60% del totale degli occupati).

Il 18 febbraio, a Roma, la mobilitazione di 60.000 imprese (oltre 6.000 dal Piemonte) ha dimostrato quanto ormai il tempo delle chiacchiere sia scaduto, quanto la concertazione non debba essere considerata un semplice rituale, quanto Rete Imprese Italia - Piemonte sia la dimostrazione che è pos-





sibile innovare ed essere moderni nella rappresentanza ed infine quanto sia in grado, al tempo stesso, di assicurare analisi, idee, proposte e progettualità preziose per contribuire alla ripresa dello sviluppo economico del Piemonte. Artigiani e commercianti si dichiarano disponibili a collaborare coi candidati e le relative forze politiche nel corso dei cinque anni della prossima legislatura. Nel corso dell'incontro è stato consegnato un documento approfondito con le proposte di Rete Imprese per testare la loro disponibilità rispetto ad esse.

Fondi europei come uniche risorse per sostenere le politiche di sviluppo

Le finanze pubbliche vivono una fase di grave ristrettezza e, pertanto, tra le poche o uniche risorse disponibili risultano i fondi europei. Per questa ragione diventa fondamentale che la nuova programmazione comunitaria assicuri una forte discontinuità di metodo e di merito rispetto al passato. Viene ritenuto necessario che l'intero percorso valorizzi adeguatamente la componente delle micro, piccole e medie imprese.

La leva fiscale per rilanciare il Piemonte

La pressione fiscale ha raggiunto livelli record: quella apparente ha raggiunto il 44,3% del Pil (e resterà sopra il 44% per molto tempo) mentre quella legale (su ogni euro di Pil dichiarato) si aggira intorno al 54%. L'incidenza della tassazione sui profitti raggiunge il 66%, 20 punti in più rispetto alla media europea. Il 70% delle Pmi è costretto a sostenere il fardello dell'Imu sugli immobili strumentali d'impresa. Di queste, il 38,5% ha incontrato molte difficoltà nel fronteggiarne il pagamento ed oltre il 15% ha per questo rinunciato ad effettuare investimenti innovativi e ad assumere personale.

Credito e confidi

Il perdurare della situazione di crisi aumenta le difficoltà di accesso al credito per le micro e piccole imprese, anche in ragione delle crescenti insolvenze. Questo ha determinato in Piemonte una contrazione degli affidamenti pari all'8% negli ultimi 5 anni. Per facilitarlo i confidi costituiscono uno strumento importante. Per tutte le micro imprese non bancabili l'unico strumento utilizzabile è rappresentato dal microcredito regionale che, però, non è attivo da oltre due anni.

Le politiche di semplificazione – il rapporto tra imprese e pubblica amministrazione

L'economia italiana è bloccata anche per la lentezza e la farraginosità della burocrazia. I suoi costi risultano sempre più gravosi per le Pmi: sono oltre 30 miliardi l'anno. Un peso enorme, pari a 2

punti di Pil, che, pesa mediamente su ciascuna azienda per 7.091 euro l'anno. Per i soli adempimenti fiscali continuano ad essere necessarie 269 ore l'anno (34 giornate lavorative). Si tratta di oltre 100 ore in più (13 giornate) rispetto alla media dei paesi dell'area euro. Per gli adempimenti circa la sicurezza sul lavoro l'esborso economico annuale corrisponde all'8% del costo del lavoro per il personale dipendente. Nella classifica della Banca mondiale sulla facilità di fare impresa l'Italia si attesta al 25° posto tra i 28 paesi dell'Ue e al 65° posto tra i 189 Paesi del mondo. In Europa, l'Italia ha il maggior debito commerciale della Pa verso le imprese, pari al 4% del Pil. Inoltre la nostra Pa è la più lenta in Europa nei pagamenti alle imprese fornitrici.

Le partecipate regionali, occasione per creare maggiore efficienza, efficacia e contenimento dei costi

L'esigenza di procedere nel percorso di razionalizzazione della spesa regionale richiede anche di approfondire il tema delle partecipazioni regionali e degli enti strumentali tenendo conto della loro reale utilità. Sia per favorire una maggiore sinergia tra le politiche di sviluppo economico e territoriale sia per proseguire nel percorso di riorganizzazione, razionalizzazione e spending review, in linea con le riforme annunciate a livello nazionale. Percorso che dovrebbe essere indirizzato verso una maggiore efficienza dalla quale si possono recuperare le risorse per ridurre la tassazione di competenza regionale sulle imprese ed avviare politiche di sviluppo.



Sede della Regione Piemonte



L'ASSEMBLEA NAZIONALE LANCIA SEGNALI BUROCRAZIA E FISCO SEMPRE PIÙ PESANTI

di Alessio Cochis



Giorgio Merletti

Nel 2014 gli italiani pagano 25,7 miliardi in più di tasse rispetto alla media dei cittadini dell'Eurozona. Si tratta di 420 euro di maggiori imposte pro capite. Questo gap Italia/Europa è l'effetto dell'aumento della pressione fiscale che quest'anno nel nostro Paese raggiunge il 43,9% del Pil, ben 1,7 punti in più rispetto al 42,2% registrato nella media dei Paesi Ue. Ma, se si considera il mancato gettito dell'economia sommersa, la pressione fiscale effettiva sale al 52,9% del Pil. Fisco sempre più oneroso ma anche più complicato. Tra il 2008 e il 2014 sono state approvate 629 norme fiscali, di cui 389 introducono nuovi adempimenti per le imprese: quindi quasi 2 nuove norme fiscali su 3 aumentano i costi burocratici per le imprese. In pratica, in 6 anni il fisco si è complicato alla velocità di 1 nuova norma alla settimana.

Più in generale, sul fronte della burocrazia nell'ultimo anno le piccole e medie imprese hanno speso in oneri amministrativi 30.980 milioni di euro, equivalenti a 7.005 euro per ciascuna piccola e media impresa e pari a 2 punti di Pil. L'inefficienza nel rapporto tra pubblica amministrazione ed imprese ge-

nera un ambiente ostile al fare impresa, tanto che nella classifica sulla facilità di fare impresa 'Doing business 2014' l'Italia si colloca nella 23^a posizione tra i 28 Paesi dell'Ue e al 65° posto tra i 189 Paesi del mondo. In particolare, nell'era di Internet, i servizi digitali della Pa risultano ancora inefficienti. Nel 2013, infatti l'Italia è al penultimo posto tra i 28 Paesi Ue per quota di cittadini che interagisce via web con la pubblica amministrazione: soltanto il 21% degli italiani dialoga on line con la Pa, rispetto alla media europea del 41%.

La macchina burocratica blocca anche l'applicazione concreta delle norme. E così, in Italia si continua a produrre leggi che rimangono sulla carta. Nel biennio 2012-2013 sono stati adottati 109 provvedimenti - tra decreti legge, decreti legislativi e leggi - che hanno determinato 1.318 provvedimenti attuativi equivalenti ad 1,7 provvedimenti al giorno. Di questi, al 31 dicembre 2013, solo il 34,1% del totale, pari a 499 provvedimenti, è stato adottato.

Intanto lo Stato continua a farsi aspettare dai suoi creditori. L'Italia è il Paese europeo con i tempi di



pagamento più lunghi e con la più elevata quota di debiti commerciali della Pa pari al 3,3% del Pil. Nel 2014 le imprese fornitrici di beni e servizi devono attendere in media 165 giorni (rispetto alla media di 80 giorni nel resto d'Europa) per riscuotere le fatture dagli enti pubblici. Questo ritardo rispetto ai 30 giorni imposti dalla legge provoca un extracosto di 2 miliardi di euro a carico delle imprese fornitrici della Pa.

La lentezza della burocrazia italiana si vive anche nelle aule dei tribunali: la durata media dei processi civili legati ad inadempienza contrattuale è di 1.185 giorni, ben 641 giorni in più rispetto alla media europea, un gap che colloca il nostro Paese al 2° posto dietro solo alla Grecia. I tempi lunghi della giustizia civile provocano maggiori costi per le imprese che ammontano a 1.032 milioni di euro.

I 28 paesi dell'Unione europea: spesa pubblica, entrate fiscali, crescita delle entrate e fare impresa
Anno 2014-variazione entrate 2005-2014 in punti di Pil

Paese	% entrate fiscali sul Pil	Classifica	Var. entrate fiscali 2005-2014	Classifica	% spesa pubblica sul Pil	Classifica	Classifica 'fare impresa' nei 28 paesi dell'Unione	Classifica fare impresa' nel mondo (189 paesi)
UE a 28	45,8		-		48,4		-	-
Danimarca	55,6	2	-2,2	26	56,9	2	1	5
Regno Unito	40,5	20	0,6	18	45,6	15	2	10
Finlandia	56,3	1	3,3	5	59,0	1	3	12
Svezia	50,5	5	-5,3	27	52,4	6	4	14
Irlanda	35,7	24	0,1	20	40,5	22	5	15
Lituania	32,0	28	-1,5	24	34,2	28	6	17
Germania	44,6	13	1,0	14	44,6	16	7	21
Estonia	38,0	22	2,8	7	38,5	24	8	22
Lettonia	34,3	26	-1,1	23	35,3	26	9	24
Paesi Bassi	47,0	9	2,5	8	49,8	9	10	28
Austria	49,6	6	1,4	12	52,4	5	11	30
Portogallo	43,1	14	3,0	6	47,1	12	12	31
Slovenia	45,2	12	1,6	11	49,5	10	13	33
Belgio	51,4	4	2,1	10	54,0	4	14	36
Francia	52,9	3	2,3	9	56,8	3	15	38
Cipro	41,3	18	0,6	17	47,1	13	16	39
Polonia	47,0	10	7,6	1	41,3	21	17	45
Rep. Slovacca	35,0	25	-0,1	21	38,0	25	18	49
Spagna	38,1	21	-1,6	25	43,8	18	19	52
Ungheria	47,3	8	5,1	3	50,4	7	20	54
Bulgaria	37,5	23	-0,8	22	39,4	23	21	58
Lussemburgo	42,9	16	1,4	13	43,1	19	22	60
Italia	47,7	7	4,3	4	50,1	8	23	65
Grecia	45,8	11	6,9	2	47,6	11	24	72
Romania	32,6	27	0,2	19	34,8	27	25	73
Rep. Ceca	40,6	19	0,8	16	42,5	20	26	75
Croazia	43,0	15	-	-	46,8	14	27	89
Malta	41,6	17	0,9	15	44,1	17	28	103

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca Mondiale-Doing Business 2014 e CE

IN ARRIVO 12 MILIARDI DI FONDI EUROPEI DA SPENDERE ENTRO LA FINE DEL 2015

di Carlo Napoli



Johannes Hahn

E' una corsa contro il tempo in Italia per rimodulare la destinazione di alcuni miliardi dei fondi delle politiche di coesione europea della programmazione 2007-2013, al fine di accelerarne e facilitarne la spesa ed evitare il rischio di perderli.

Entro il 31 dicembre 2015 l'Italia dovrà dimostrare di aver speso (pena perderli) 12,5 miliardi di Fondi Ue (il dato è privo della quota di cofinanziamento nazionale) per le politiche di coesione tra Fondo di sviluppo regionale (Fesr) 10,357 miliardi, e Fondo sociale europeo (Fse) 2,343 miliardi, secondo dati della Commissione Ue, aggiornati al 14 maggio. Intanto i tecnici della dg Regio stanno esaminando l'accordo di partenariato inviato dall'Italia, che ripartisce i 33 miliardi di fondi europei per il periodo 2014-2020. La valutazione finale dovrebbe partire da Bruxelles intorno a metà giugno.

Secondo fonti di Bruxelles, le risorse che si stanno rimodulando dovrebbero essere destinate al recupero ed efficienza energetica dell'edilizia scolastica, infrastrutture stradali e riqualificazione urbana. La riallocazione dovrà poi ottenere il via libera dell'esecutivo europeo. Per l'ok, si guarderà al rispetto dell'impianto e strategia originaria del programma, alla rapida cantierabilità dei progetti, e che le risorse non siano spese a pioggia.

La redistribuzione dei fondi è stata decisa durante

l'informale dei ministri delle Politiche di coesione di fine aprile ad Atene, in una bilaterale tra il sottosegretario Graziano Delrio ed il commissario Ue Johannes Hahn.

Proprio per sollevare l'Italia dalla pressione del cofinanziamento e permetterle di spendere più velocemente, tra il 2012 ed il 2013, attraverso quattro riprogrammazioni (col ministro Fabrizio Barca prima, e Carlo Trigila poi) la Commissione Ue ha dato l'ok ad una riduzione della quota italiana, liberando 12,1 mld di euro (confluiti nel Piano nazionale d'azione per la coesione). Questo attraverso una progressiva riduzione delle aliquote, che Bruxelles ha fatto salire al 75% e l'Italia ha ridotto al 25%. Con una conseguente diminuzione del numero di progetti.

In particolare, nell'ultimo anno la riprogrammazione è stata applicata all'allocazione dei Programmi operativi regionali (Por) di Sicilia, Campania e Calabria. Tre Regioni che, tra l'altro, sono supportate da speciali task force a guida italiana, (Campania e Sicilia dal 2012, mentre la Calabria, solo dallo scorso anno) per aiutarle nella spesa.

Secondo fonti di Bruxelles, le risorse che si stanno rimodulando dovrebbero essere destinate al recupero ed efficienza energetica dell'edilizia scolastica, infrastrutture stradali e riqualificazione urbana



ANCORA IN CALO I FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE TASSI D'INTERESSE ITALIANI SOPRA LA MEDIA UE

di Alessio Cochis

“Ha ragione il presidente della Bce Mario Draghi. Occorre un intervento straordinario che spinga in maniera più incisiva verso la crescita” osserva il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti che aggiunge: “E questo non può avvenire se si concede sempre meno credito alle imprese: anche in febbraio lo stock dei prestiti registra una diminuzione del 4,9%, con un ulteriore peggioramento rispetto al -4,7% registrato nel mese precedente”.

Il dato emerge da una elaborazione di Confartigianato che ha analizzato l'andamento dei finanziamenti al sistema imprenditoriale italiano. E se da un lato il credito si riduce dall'altro peggiora anche il costo del denaro: per gli imprenditori italiani continua ad essere il più alto d'Europa con tassi medi di interesse sui nuovi finanziamenti pari al 3,45%, superiori di 72 punti base in confronto alla media del 2,73% registrata nell'Unione europea.

Colpite dal razionamento del credito anche le imprese artigiane: a dicembre 2013 lo stock di finanziamenti è diminuito del 6,7%, pari a 3,5 miliardi in meno rispetto a fine 2012. A 'soffrire' le difficoltà di accesso al credito sono soprattutto le piccole imprese del settore manifatturiero: secondo il rapporto di Confartigianato, infatti, nel I trimestre 2014, a denunciare problemi è il 18,1% delle aziende manifatturiere con meno di 50 addetti, a fronte di una quota dell'11,3% di aziende manifatturiere di media dimensione e del 12% di grandi imprese.

“Il perdurare delle difficoltà di accesso al credito bancario per le piccole imprese – sottolinea Merletti – è un brutto segnale rispetto ad una possibile uscita dal tunnel della crisi. In mancanza di una ripresa degli investimenti, infatti, le nostre imprese, soprattutto nel manifatturiero, restano penalizzate nella competizione globale, non aiutate anche da un euro forte che si aggiunge alle difficoltà generate dai ritardi nei pagamenti”.

Tassi d'interesse dei prestiti* a società non finanziarie per tipologia di importo nei maggiori paesi dell'Area Euro
Marzo 2013-tasso medio per prestiti non c/c (nuove operazioni). Paesi ordinati per tasso prestiti totali decrescente

Paese	Tasso marzo 2014	Var. rispetto marzo 2013 in punti base	Gap a marzo 2014 in punti base con Italia	Gap a marzo 2014 in punti base con prestiti fino 250.000 euro per ogni paese
TOTALE PRESTITI				
Spagna	3,68	19	23	-179
Italia	3,45	-5	-	-130
Area euro	2,73	13	-72	-173
Francia	2,32	10	-113	-63
Germania	2,21	6	-124	-150
Prestiti fino a 1 milione di euro				
Spagna	5,06	-8	85	-41
Italia	4,21	-15	-	-54
Area euro	3,76	1	-45	-70
Francia	2,86	-3	-135	-9
Germania	3,04	4	-117	-67
Prestiti fino a 250.000 euro				
Spagna	5,47	7	72	-
Italia	4,75	-10	-	-
Area euro	4,46	-3	-29	-
Francia	2,95	-11	-180	-
Germania	3,71	4	-104	-

* Prestiti diversi da debiti da carte di credito (a saldo e revolving) e da prestiti rotativi e scoperti di conto corrente

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca Centrale Europea



CONTINUA IL CALO DEL CREDITO: -5,7% IN MEDIA MAGLIA NERA AL VCO, MIGLIOR RISULTATO A CUNEO

di Lino Fioratti

Continua la serie delle rilevazioni annuali sulla situazione del credito alle micro e piccole imprese (Mpi) del Piemonte condotta dall'Ufficio studi di Confartigianato Imprese Piemonte su dati Bankitalia. Il trend negativo evidenziato nelle ultime tre rilevazioni si consolida ulteriormente raggiungendo la cifra media di - 5,7 punti percentuali (febbraio 2014 su febbraio 2013).

A febbraio di quest'anno si è rilevato uno stock di 52 miliardi e 655 milioni di finanziamenti concessi alle imprese piemontesi al netto delle sofferenze e delle operazioni pronti contro termine (c.d. impieghi vivi) in calo del 5,7% rispetto all'anno precedente. Le imprese con meno di 20 addetti, che rappresentano il 23,3% del totale, con 12 miliardi e 272 milioni, accusano un calo del 5,1%.

La diminuzione in Piemonte (tab.1) è ancora al di sotto della media nazionale per le imprese sopra i 20 dipendenti: -6,3 contro -7,8. E' invece fortemente peggiorata la situazione rispetto al dato dell'anno precedente: il calo si è praticamente allineato a quello nazionale per le imprese con meno di 20 dipendenti: -5,1% contro -5,4%.

Sul piano provinciale, nel quadro di generale peggioramento prima tratteggiato, permangono differenze molto marcate (tab.2). Il dato peggiore si riscontra nel Verbano-Cusio-Ossola (-9,8%, di cui -2,1 per aziende inferiori a 20 dipendenti e ben -17,6 per quelle superiori a 20 dipendenti). Cuneo rimane la provincia con la migliore performance ma vede peggiorare comunque il suo dato (-2,4% di cui -3,1 per aziende con meno di 20 dipendenti e -1,7 per aziende con più di 20 addetti).

I tassi d'interesse (tab.3) segnano modesti incre-

menti ed in tre province (Asti, Vco e Vercelli) un lieve calo.

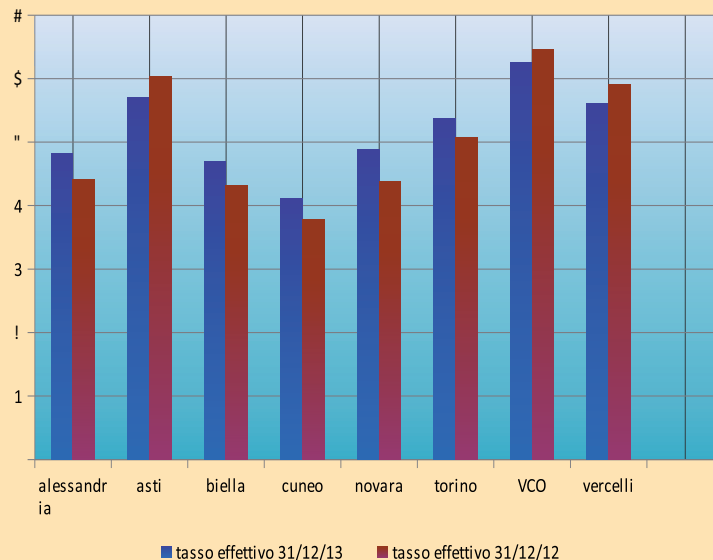
I prestiti alle imprese artigiane piemontesi, al lordo delle sofferenze, si attestano a 4 miliardi e 141 milioni, in calo del 7,6% rispetto all'anno precedente (tab. 4 e 5). Nella nostra Regione ben tre province presentano un calo superiore al 10%: Biella -15,7, Novara -10,1, Vercelli -13,2.

Secondo Francesco Del Boca, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte "il focus conferma il perdurare e l'aggravarsi della stretta creditizia sulle imprese piemontesi ed in modo particolare su quelle artigiane. Il governo nazionale deve ricom-

prendere il problema fra le priorità più stringenti assumendo iniziative rivolte al sistema bancario; la Bce ha dato in questi giorni un importante segnale con il Tltro che prevede una robusta iniezione di liquidità alle banche, mirata e condizionata alla concessione di prestiti all'economia reale ed alle famiglie di cui si attendono i primi effetti fra almeno quattro mesi. Se si vuole rilanciare lo sviluppo risulta difficile comprendere perché in un anno, da marzo 2013 a marzo 2014, secondo i dati

Bankitalia, i titoli di Stato nel portafoglio delle banche siano aumentati di 32,7 miliardi di euro (+9%) mentre i prestiti alle imprese sono scesi di 24,8 miliardi (-2,6%). Anche sul piano regionale - conclude Del Boca - si deve intervenire col deciso sostegno ai fondi di riassicurazione ed ai Confidi. Su questo terreno attendiamo l'insediamento della nuova Giunta Chiamparino, il cui iter di composizione auspichiamo si concluda rapidamente, per rilanciare le proposte presentate unitariamente in campagna elettorale".

tassi effettivi per provincia *



ECCO LA SQUADRA DI CHIAMPARINO I PRIMI PASSI DELLA NUOVA GIUNTA

di Massimo Bondi



La nuova giunta regionale

Il neo Presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, ha firmato il decreto di nomina degli Assessori ed ha attribuito le deleghe. "Siamo consapevoli - ha dichiarato il Presidente a nome di tutta la Giunta - di come su di noi ci siano delle grandi aspettative e sentiamo un grande carico di responsabilità che da questo momento grava su tutte le nostre spalle. Io mi sento un primo fra pari: la Giunta è formata da persone tutte di grande esperienza, molti già in campo nell'amministrazione pubblica, altri in settori simili. Credo sia una squadra che lavorerà all'unisono".

Chiamparino ha anche messo in evidenza che il presupposto del suo esecutivo sarà l'ascolto del Piemonte: "Vogliamo fin dall'inizio far sentire i Sindaci parte della programmazione. Per questo motivo nella prima settimana di luglio avvieremo un giro d'incontri con i Sindaci, facendo leva sui capoluoghi di provincia e sulle principali città non capoluogo ma fulcro di un'area omogenea. L'obiettivo sarà una ricognizione di tipo istituzionale, ma soprattutto l'avvio di un lavoro comune sui principali temi".

Infine, ha annunciato che intende fare del Piemonte una Regione pilota per la sperimentazione della Garanzia Giovani in Italia: "Lo chiederò al Ministro del Lavoro. Questo grazie anche all'attività che è stata fatta in precedenza, che ha consentito un anticipo di risorse e ha portato ad avere già una serie di richieste di adesione alla misura".

Sergio Chiamparino

Ex sindaco di Torino - ex Presidente della Compagnia di San Paolo. Deleghe: Presidente, Coordinamento ed indirizzo delle politiche del Governo regionale, Conferenza Stato - Regioni, Rapporti con l'Unione Europea e coordinamento delle politiche europee, Grandi eventi, Affari internazionali, Emigrazione.

Aldo Reschigna

Ex Capogruppo PD in Consiglio regionale, ex Sindaco di Verbania. Deleghe: Vicepresidente, Bilancio, Finanze, Programmazione economico - finanziaria, Patrimonio, Affari legali e contenzioso, Rapporti con il Consiglio regionale, Enti locali, Opere post-olimpiche.

Augusto Ferrari

Ex Assessore Poliche Sociali Comune di Novara, insegnante latino e greco. Deleghe: Politiche sociali, della famiglia e della casa.

Giovanni Maria Ferraris

Ex Presidente Consiglio comunale di Torino. Deleghe: Sport, Polizia locale, Personale e organizzazione.

Francesco Balocco

Imprenditore agricolo, ex Sindaco di Fossano. Deleghe: Trasporti, Infrastrutture, Opere pubbliche, Difesa del suolo.

Monica Cerutti

Ex Capogruppo Sel in Consiglio regionale. Deleghe: Politiche giovanili, Diritto allo studio universitario, Cooperazione decentrata internazionale, Pari opportunità, Diritti civili, Immigrazione.

Giuseppina De Santis

Direttrice Centro Einaudi di Torino, ex Assessore al Bilancio Provincia Torino. Deleghe: Attività produttive (Industria, Commercio, Artigianato, Imprese cooperative, Attività estrattive), Energia, Innovazione, Ricerca e connessi rapporti con Atenei e Centri di Ricerca pubblici e privati, Rapporti con società a partecipazione regionale.

Antonella Parigi

Direttrice Circolo dei Lettori di Torino. Deleghe: Cultura, Turismo.

Giorgio Ferrero

Imprenditore agricolo, ex Presidente Coldiretti Piemonte. Deleghe: Agricoltura, Caccia e pesca.

Giovanna Pentenero

Educatrice e formatrice ex Assessore regionale alla Istruzione e Formazione professionale. Deleghe: Istruzione, Lavoro, Formazione Professionale.

Antonio Saitta

Ex Presidente della Provincia di Torino. Deleghe: Sanità, Livelli essenziali di assistenza, Edilizia sanitaria.

Alberto Valmaggia

Ex Sindaco di Cuneo. Deleghe: Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della Montagna, Foreste, Parchi, Protezione Civile.

al riparo da ogni imprevisto



Grazie alla convenzione



Liquida le spese sostenute per ricovero in Ospedali e Cliniche in Italia ed all'estero a seguito di malattie, interventi chirurgici, parto ed infortuni anche senza limiti di spesa (massimale).

Copertura per le cure oncologiche con un rimborso fino a € 5.000,00 dei costi sostenuti. Copertura per il parto, con un rimborso fino a € 8.000,00 per ricovero con cesareo e fino a € 5.000,00 per evento naturale anche senza ricovero.



Garantisce diaria giornaliera per convalescenza post ricovero per malattia o intervento chirurgico con indennità forfetaria a scelta tra 5.000,00 e 10.000,00 euro per: infarto miocardico acuto, ictus cerebrale, chirurgia cardiovascolare, cancro, insufficienza renale, trapianto organi, paralisi. Possibilità di assicurarsi anche per le spese sostenute prima e dopo il ricovero.



Riconosce un capitale per morte o invalidità permanente da infortunio con liquidazione delle spese sanitarie sostenute per ricovero.



La polizza di Responsabilità Civile è una protezione economica per l'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, i danni causati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività.



Riconosce le spese giudiziarie e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in Polizza.



Copertura appositamente realizzata per l'aiuto di coloro che sono già assicurati o che intendono esserlo, che prevede particolari condizioni contrattuali a tariffe dedicate tali da essere concorrenziali con altre realtà. La garanzia copre anche incendio e furto nonché Kasco.



La previdenza complementare è una necessità per artigiani, lavoratori autonomi e dipendenti per consentire un reddito **in linea con le esigenze dei singoli** anche dopo il termine della attività lavorativa. Il sistema previdenziale ha **ampliato i benefici fiscali**. Il Piano per costruire una pensione che consenta di guardare al futuro con tranquillità è stato realizzato dall'**INA-ASSITALIA**.

Possibilità di percepire sotto forma di capitale fino al 50% della posizione individuale. Facoltà di optare per una rendita che raddoppia in caso di perdita dell'autosufficienza. Scelta di una rendita in caso di premorienza che diventa un capitale a favore dei beneficiari prescelti.

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con l'INA / ASSITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

■ Sono oltre 27.000 gli aderenti, ripartiti tra artigiani, commercianti, professionisti, piccoli imprenditori e lavoratori autonomi, che fruiscono di quanto messo a loro disposizione riguardante:

Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, **compreso il riconoscimento della convalescenza**;
- indennizzo forfettario - cash - per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

Infortuni

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una diaria giornaliera a seguito di ricovero estesa per 120 giorni dopo il ricovero.

R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li. Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

Pensioni

possibilità di accedere ad un Piano Pensionistico ad integrazione dei versamenti obbligatori, per ottenere, al momento di lasciare l'attività, una rendita adeguata.

L'ERAV è dal 1980 una realtà voluta dalla Confartigianato Piemonte e dalle Associazioni Provinciali ad essa aderenti che ha permesso di fornire agli artigiani, ai loro familiari ed ai dipendenti, nonché a tutti i lavoratori autonomi ed alle piccole imprese, particolari garanzie assicurative di elevato livello a costi contenuti.

A ventisei anni dalla fondazione possiamo considerarci soddisfatti dei risultati raggiunti e delle coperture assicurative che abbiamo potuto offrire ai tesserati adeguandole alle varie necessità e seguendo i consigli degli aderenti.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona dell'INA / ASSITALIA.

Agenzie INA Assitalia convenzionate ERAV

ALBA
Piazza Cristo Re, 12
12051 Alba (CN)
Tel. 0173/28.38.88
Fax 0173/28.41.58

BORGOMANERO
Viale Manzoni, 14
28100 Novara (NO)
Tel. 0322/94.700
Fax 0322/95.58.35

ALESSANDRIA
Via XXIV Maggio, 41
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/23.62.46
Fax 0131/23.62.45

CASALE MONFERRATO
Via Roma, 78
15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/77.68.1
Fax 0142/78.20.40

AOSTA
Località Grand Chemin, 73/75
11020 Saint Christophe (AO)
Tel. 0165/27.81.11
Fax 0162/27.81.12

CIRIÈ
Via Andrea Doria, 14/18
10073 Ciriè (TO)
Tel. 011/92.14.051 - 011/92.10.847
Fax 011/9205961

ASTI
Fea Paolo - Piazza Statuto, 1
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/53.06.83-84-85
Fax 0141/59.30.75

CUNEO
Via Cascina Colombaro, 35
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/45.53.00
Fax 0171/69.71.64

BIELLA
Via Pietro Micca, 31
13900 Biella (BI)
Tel. 015/25.28.11
Fax 015/27.102

IVREA
Agente Generale
Corso Costantino Nigra, 38
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125/64.16.94
Fax 0125/40.155

MONCALIERI
Corso Savona, 15
10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011/68.27.711
Fax 011/64.04.312

PINEROLO
Via Torino, 18
10064 Pinerolo (TO)
Tel. 0121/79.44.85
Fax 0121/37.69.19

TORINO GIULIO CESARE
Via Perugia, 34
10152 TORINO (TO)
Tel. 011/43.43.895
Fax 011/43.86.049

VERBANIA
Piazza san vittore, 5
28921 Verbania (VB)
Tel. 0323/40.42.22
Fax 0323/53.082

MONDOVI
Piazza Mellano, 5/F
12084 Mondovì (CN)
Tel. 0174/42.38.4
Fax 0174/48.12.97

RIVOLI
Via Pavia, 9/A
10098 Rivoli (TO)
Tel. 011/95.85.888
Fax 011/9581110

TORINO MIRAFIORI
Piazza Massaua, 4
10146 Torino (TO)
Tel. 011/77.75.009
Fax 011/77.40.834

VALENZA
Via Mazzini, 22
15048 Valenza (AL)
Tel. 0131/94.64.56
Fax 0131/94.62.98

NOVARA
Viale Manzoni, 14
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/39.75.51
Fax 0321/39.17.26

TORINO CENTRO
Via Roma, 101
10123 Torino (TO)
Tel. 011/55.451
Fax 011/56.20.002

TORTONA
Corso Romita, 23
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131/81.67.11
Fax 0131/81.67.27

VERCELLI
Corso Libertà, 55
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/21.54.04
Fax 0161/25.94.25



Il binomio vincente:



SEDE REGIONALE

Via A. Doria, 15 Tel. 011/812.75.00 Fax 011/812.57.75 info@confartigianato.piemonte.it

Associazioni Federate

ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00

AOSTA
Località Grand Chemin, 30
11020 Saint Christophe (AO)
Tel. 0165/23.05.85

ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02

BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22

CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171/45.11.11
Fax 0171/69.74.53

NOVARA V.C.O.
Via S. Francesco D'Assisi, 5/d
Tel. 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37

TORINO
Via Frejus, 106
Tel. 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00

VERCELLI
Largo M. D'Azzo, 11
Tel. 0161/28.24.01
Fax 0161/28.24.35



OCCORRE RIPENSARE AD UN NUOVO WELFARE DALL'EUROPA ALLE POLITICHE TERRITORIALI

di Massimo Avena



Durante il convegno Anap

Il welfare state, oggi in contrazione drastica, è un'eredità preziosa della nostra storia. Occorre ora ripensarlo in forme modificate, valorizzando relazioni e legami esistenti, in un'ottica di scambio fra territori, organizzazioni sociali, cittadini e istituzioni. Questo il tema portante sul quale si è dibattuto nell'ambito del convegno Anap/Confartigianato (Associazione nazionale artigiani pensionati che conta 220.000 associati dei quali quasi 22.000 in Piemonte) che ha visto il suo svolgimento all'hotel Sitea di Torino.

"Nessuno si fa illusioni - ha dichiarato Luigi Saroglia, presidente regionale Anap - indietro non si torna. Insieme alle famiglie e alle istituzioni dobbiamo rafforzare il legame sociale che tiene in-

sieme gli individui. Le parole chiave sono alleanza e solidarietà".

L'attuale sistema sanitario e di welfare scricchiola, in bilico fra un modello vecchio non più sostenibile ed uno nuovo, che si vorrebbe innovativo e coeso, ancora tutto da perfezionare. Il dato stridente degli ultimi anni che rende fragili le basi del welfare dice che i giovani occupati under 35 sono scesi di 2.443.000 unità (-26%) mentre gli inattivi tra gli over 65 sono saliti di 1.382.000 unità (+13,1%). A ciò si aggiunge la previsione al 2050 che registra il boom della quota di anziani sulla popolazione attiva 15-64 anni (soprattutto donne) che dal 54% passerà al 68%. "Da questo convegno - ha prose-

guito Saroglia - scaturiranno, grazie all'esposizione di casi concreti, idee ed esempi su come sta cambiando il ruolo delle organizzazioni sociali nell'ambito delle comunità e su come stanno reagendo i territori alla crisi del welfare". Riccardo Vuillermoz (docente Università Valle d'Aosta, esperto di tematiche europee), Luigi Saroglia (presidente regionale Anap), Sandro Corti (coordinatore nazionale Confartigianato Persone), Stefano Arduini (caporedattore di Vita), Chiara Casotti (associazioni Casematte e Coabitare), Raffaella Vitale (direttrice regionale Politiche sociali), Fabio Menicacci (segretario nazionale Anap) sono stati i protagonisti che hanno animato il convegno.



WEB MARKETING PER LE AZIENDE

Evento organizzato in collaborazione con la Confartigianato Piemonte e con Toolbox e Melascrivi, al centro dell'attenzione i temi dell'online marketing, dei social network e dei motori di ricerca

di Massimo Bondi

Internet e il marketing sul web come occasioni di business, come elementi da sfruttare nella crescita di una realtà aziendale. Dalle Pmi alle grandi società. Su questi aspetti si fonda, anche nel 2014, il tour della formazione dedicata al web marketing promosso da Gt Idea.

Il tour italiano di eventi gratuiti - 15 in tutto e in 12 diverse città italiane - è proseguito facendo tappa a Torino. Ancora una volta, infatti, Torino torna ad ospitare un Gt study day dopo il successo dell'edizione 2013. L'evento di quest'anno è stato organizzato in partnership con la Confartigianato Piemonte e in collaborazione con Toolbox e Melascrivi. L'evento ha visto il suo svolgimento nella sede Toolbox coworking.

Ricco il parco relatori, con un evento strutturato in due sale: una dedicata al search marke-



ting, l'altra alla formazione sul fronte dei social media. Apertura a cura di Cosmano Lombardo (direttore di Gt Idea) e di Giorgio Taverniti, fondatore della community Gt e dell'omonimo forum Gt. A curare gli interventi, inoltre, sono stati Enrico Altavilla, Ettore Peyrot, Claudio Fiorentino, Alessandro Veroli, Anna Covone e Pasquale Silvi.

Al centro dell'attenzione più aspetti del search marketing e del social media marketing, il

marketing che riguarda i motori di ricerca ed i social network, naturalmente con l'obiettivo di fornire spunti, tecniche e strategie utili nel business reale delle Pmi. Il programma completo del Gt study day di Torino (hashtag ufficiale: #gtstudy) e le informazioni relative a tutti gli eventi in programma per il 2014 sono consultabili online all'interno del Gt master club (www.gtmasterclub.it), la piattaforma dedicata alla formazione sul web marketing.

Gt idea è nata nel 2007, l'azienda opera negli ambiti Seo (Search engine optimization) e del web marketing, portando avanti attività di ricerca e aggiornamento, formazione online e su tutto il territorio italiano, e consulenza. L'azienda è proprietaria della community Gt, la principale community italiana sul web marketing con circa 100.000 utenti attivi, e del Gt master club. Gt idea è l'organizzatrice dei Gt study day, del convegno nazionale sul search marketing, del festival del web marketing, oltre che di molti altri format, tra cui La settimana della formazione.





CONVEGNO INTERNAZIONALE DELL'ANAP IMMIGRATI ANZIANI E DIRITTI FONDAMENTALI

di Alessio Cochis

I fenomeni migratori, in Italia come in Europa, condizionano in maniera sostanziale la situazione socio-economica e politica dei singoli Paesi. L'Anap, da sempre attenta ai fenomeni sociali, soprattutto se riferiti alla terza età, non potendone ignorare la portata, ha deciso di affrontare i flussi migratori dal punto di vista degli anziani, sia attuali che futuri, analizzando i riflessi che la loro presenza determina e determinerà in ambito sociale, sanitario e previdenziale.

“L'Italia si appresta ad affrontare le conseguenze delle ondate d'immigrazione che hanno caratterizzato il nostro territorio negli ultimi decenni e, in questo contesto l'Anap propone una riflessione comune sugli aspetti più salienti, passati, attuali e futuri che da queste sono scaturiti e scaturiranno. Altri Paesi europei, come la Francia, – afferma il presidente Anap Giampaolo Palazzi – dato il loro passato coloniale, sono da secoli mete privilegiate di flussi migratori, per cui hanno dovuto affrontare prima di noi problemi e situazioni che, tuttavia, con l'avvento della crisi, si sono amplificati, con gli inevitabili strascichi in termini di insoddisfazione, disagi e incertezza”.

Il confronto fra ciò che avviene in Italia e quanto altri Paesi europei affrontano da tempo è da mesi oggetto di discussione nell'ambito della Federazione internazionale delle associazioni del-

le persone anziane (Fiapa), di cui l'Anap fa parte da anni e con la cui collaborazione ha promosso, nell'ambito della propria festa annuale dei 'Nonni e nipoti', un seminario sul tema degli immigrati anziani, che ha avuto luogo presso il Garden Club di San Vincenzo in provincia di Livorno.

“La presenza di relatori italiani e francesi – ha continuato Palazzi – ha consentito di analizzare il fenomeno anzitutto dal punto di vista statistico esaminando il quadro della situazione attuale e le proiezioni future, ma anche sotto l'aspetto socio-sanitario e previdenziale, attraverso un excursus sull'accesso a servizi e prestazioni previste in favore di cittadini e non, in Italia e in

Francia, seguendo le linee evolutive dell'ordinamento giuridico in questa direzione; nel corso del seminario sono stati presi in esame anche le trasformazioni sociali e gli aspetti politici del fenomeno, analizzati grazie ad una sintesi di quanto fino ad oggi è stato fatto nel nostro Paese e dai cugini d'oltralpe. Il seminario è stato un momento di ascolto e riflessione su quanto accade e soprattutto – ha concluso Palazzi – ha offerto ai partecipanti l'occasione per valutare eventuali opportunità di collaborazione interculturale fra i Paesi membri, nell'impegno comune per la tutela dei diritti dell'uomo e delle categorie più fragili della popolazione, come quella degli immigrati anziani”.



Giampaolo Palazzi



GIORNATA NAZIONALE CONTRO LE TRUFFE AGLI ANZIANI SEGNA L'AVVIO DI UNA CAMPAGNA PER LA SICUREZZA

di Massimo Avena

E' stata presentata, alla presenza del Ministro dell'interno Angelino Alfano, la prima Giornata nazionale contro le truffe agli anziani. La manifestazione è stata promossa dall'Anap (Associazione nazionale anziani e pensionati) di Confartigianato, insieme col Ministero dell'Interno e il Dipartimento della pubblica sicurezza - Direzione centrale della Polizia criminale, col contributo della Polizia di Stato, dei Carabinieri e della Guardia di finanza. Questa iniziativa ha avuto lo scopo di sensibilizzare la popolazione anziana sul tema della sicurezza, fornendo informazioni e consigli utili per difendersi dai malintenzionati e per prevenire i reati.

Dalle rilevazioni del Ministero dell'interno emerge che gli anziani vittime di reato, nell'arco temporale 2011-2013, sono in aumento. In effetti, nel 2012 le vittime di reato con età superiore a 65 anni sono aumentate dell'8% rispetto al 2011 e nel 2013 sono aumentate del 7,8% rispetto all'anno precedente. Di contro, il totale delle vittime di reato registra un aumento più modesto (+2% nel 2012 rispetto al 2011, +1,8% nel 2013 rispetto all'anno precedente). Questi dati mostrano come gli anziani siano più esposti ai fenomeni di criminalità e, pertanto, si è ritenuto di promuovere una mirata campagna di sensibilizzazione che fornisca alle potenziali vittime utili consigli per evitare di incorrere in situazioni di pericolo. Per tale motivo è stata indetta una giornata di sensibilizzazione e sono stati realizzati de-

pliant e vademecum che contengono suggerimenti per le persone anziane volti a consentire loro di difendersi dai rischi di truffe, raggiri, furti e rapine. Si tratta di semplici regole di comportamento suggerite dalle forze dell'ordine per evitare di finire nelle spire di malintenzionati in casa, per strada, sui mezzi di trasporto, nei luoghi pubblici, ma anche mentre utilizzano Internet. Le occasioni di potenziale pericolo sono ovunque e, per ogni circostanza, vengono indicati i trucchi messi in atto dai malintenzionati e le risposte di prudenza da adottare. Su tutte, l'invito a rivolgersi sempre con fiducia alle forze dell'ordine (Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza) per segnalare comportamenti sospetti e per denunciare situazioni di pericolo. Il materiale informativo è stato distribuito nel corso di convegni ed incontri organizzati a livello provinciale da Anap Confartigianato e che hanno visto la partecipazione di rappresentanti

delle forze dell'ordine, delle autorità locali e di psicologi. La giornata ha segnato l'avvio di una campagna per la sicurezza degli anziani che vedrà costantemente impegnati tutti gli attori in campo in azione comune per informare e tutelare i cittadini, soprattutto in vista dei mesi estivi durante i quali si moltiplicano i rischi per gli anziani che rimangono soli.

**Campagna
sicurezza
per gli anziani**

**Se ti senti minacciato
o vittima di un reato,
chiama subito
il 112, 113 o 117.**

MINISTERO
DELL'INTERNO

POLIZIA DI STATO
113

ARMA DEI CARABINIERI
112

GUARDIA DI FINANZA
117

ANAP
Confartigianato



RINNOVATO IL CCNL DELL'AREA COMUNICAZIONE NOVITÀ CONTRO L'ABUSIVISMO A TUTELA DEI FOTOGRAFI

di Carlo Napoli



Maurizio Besana

Le organizzazioni artigiane (Confartigianato Comunicazione, Cna Comunicazione, Casartigiani e Clai) e i sindacati di categoria (Slc-Cgil, Fistel-Cisl e Uilcom-Uil) hanno siglato l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei dipendenti delle imprese artigiane, delle Pmi e dei loro consorzi dell'area comunicazione (grafici, fotografi, videoperatori, copisterie, legatorie, aziende operanti nel settore Ict).

L'intesa riguarda complessivamente 100.000 imprese con circa 300.000 addetti.

Per quanto riguarda la parte economica l'accordo, che ha durata triennale (1 gennaio 2013 - 31 dicembre 2015), prevede un aumento retributivo mensile riferito al 4° livello (operaio specializzato) pari a 80 euro lordi a regime. Gli incrementi salariali

saranno erogati in tre tranches: la prima a partire dal 1° giugno 2014 pari a 25 euro, la seconda dal 1° febbraio 2015 pari a 25 euro, la terza dal 1° ottobre 2015 pari a 30 euro. Inoltre sarà erogata una somma "una tantum" pari a 160 euro lordi a copertura dei diciassette mesi di carenza contrattuale, che verrà corrisposta in due tranches pari a 80 euro ciascuna: la prima con la retribuzione di luglio 2014, la seconda con la retribuzione di gennaio 2015.

Soddisfatto per la firma dell'accordo il presidente di Confartigianato Comunicazione Rinaldo Pellizzari che, nel ringraziare i colleghi del Consiglio direttivo impegnati nella trattativa, ha sottolineato: "Una fattiva collaborazione tra le parti ha consentito un rinnovo in tempi brevissimi, così come auspicato, nonostante la difficile situazione economica del comparto.

Ritengo particolarmente soddisfacenti gli elementi di flessibilità introdotti, che vanno nella direzione di incentivazione delle assunzioni e di valorizzazione dell'apprendistato, in un'ottica di ripresa del settore anche sul piano occupazionale".

E con riferimento all'apprendistato, Confartigianato Comunicazione esprime particolare apprezzamento nei confronti della riduzione delle percentuali per il calcolo della retribuzione degli apprendisti, scese al 60 per cento per il primo anno ed al 75% per il secondo anno e per la conferma delle durate fino a cinque anni per tutti i profili operai e

per la gran parte delle figure impiegate tecniche, nonché per l'allungamento del periodo di prova, portato da due a quattro mesi.

"Importantissimo risultato - ha aggiunto Pellizzari - è stato raggiunto con l'innalzamento del limite quantitativo di assunzione di lavoratori a termine da parte delle imprese artigiane, fissato al 40%, migliorando sensibilmente il limite del 20% previsto dal recente decreto legge 34/2014".

Novità assoluta dell'accordo è rappresentata dall'avviso comune sottoscritto in ordine all'abusivismo nel settore della fotografia con il quale le parti si sono impegnate a promuovere e sviluppare tutte le iniziative volte a sensibilizzare il consumatore rispetto a tale fenomeno e ad sollecitare l'attenzione delle istituzioni competenti affinché vengano individuati tutti i provvedimenti utili alla tutela ed allo sviluppo del settore.

Plaude all'intesa il presidente di Confartigianato fotografi Maurizio Besana (nella foto): "In una situazione economica qual è quella attuale" commenta "è infatti estremamente difficile da parte delle imprese che operano nella legalità fronteggiare la concorrenza sleale ad opera di soggetti che eludono ogni genere di normativa e di vincolo. Inoltre affidarsi a soggetti improvvisati, è estremamente negativo per l'utente, sia sul piano della qualità della prestazione che dal punto di vista della tutela della privacy".



NO AL LEGNO ILLEGALE

di Lino Fioratti

Il Regolamento europeo (n.995/2010) si propone di contrastare l'immissione di legno illegale nel mercato europeo, vale a dire quel legno raccolto grazie al disboscamento illecito e commercializzato nel mancato rispetto delle normative forestali e doganali internazionali e nazionali. Per fornire alle imprese del settore le informazioni utili ad orientare la loro attività nel rispetto di tale regolamento, la Regione Piemonte ha emanato un documento d'indirizzo operativo (Indicazioni per gli operatori forestali) che ha l'obiettivo di fare chiarezza circa la sua applicazione, ed in particolare per quanto riguarda imprese e prodotti, approfondendo il sistema di due diligence (diligenza dovuta) e

presentando esempi di valutazione ed attenuazione del rischio, buone pratiche e indicazioni per gli operatori forestali locali.

Si è da poco svolto un seminario regionale che ha avuto lo scopo di fornire alle imprese un'informazione chiara e precisa sulla complessa normativa, che non riguarda solo ed unicamente quelle della filiera legno, ma ha interesse trasversale poiché i materiali inseriti nell'allegato al regolamento comprendono anche fusti, botti, imballaggi, cassette, pasta di legno e carta, compensati vari. Ne consegue che molti settori (alimentari, tipografie, rubinetterie e laterizi) che utilizzano i suddetti materiali, anche solo per il trasporto od il contenimento dei beni prodotti, potrebbero essere soggetti al Regolamento qualora non provenga-



no dal territorio europeo.

Erano presenti in veste di relatori il funzionario della Regione Piemonte (Settore Foreste) Valerio Motta Fre, il docente universitario Corrado Cremonini, Maria Castro (Csi Piemonte) e Alessandra Stefani (Comandante regionale del Corpo forestale dello Stato, organismo a cui sono affidati i controlli in materia).

SEGNALE RAI NON PERVENUTO

di Carlo Napoli



Pierangelo Binello

Il presidente regionale Confartigianato installatori impianti Pierangelo Binello ha evidenziato che la Rai effettua gli aggiornamenti e le manutenzioni sui ripetitori senza comunicare agli utenti ed agli installatori i possibili disservizi e le relative soluzioni.

Conseguentemente l'utente all'improvviso non riceve più il segnale

Mux1 Rai (servizio pubblico Raiuno, Raidue, Raire, Rainews). Questa problema si trascina ormai da molto tempo anche per quanto riguarda altre emittenti televisive.

"A seguito di tale situazione - ha dichiarato Binello - in questi giorni sono impegnato a rispondere

alla numerose telefonate da parte dei colleghi e degli utenti senza poter fornire una valida risposta. Il Governo, nell'ambito della razionalizzazione generale delle risorse e dei servizi pubblici che coinvolgono anche la Rai, avrebbe l'intenzione di cedere i siti ed i ripetitori ad altre aziende che si occuperebbero di tali aggiornamenti e manutenzioni. Confartigianato chiede invece che l'eccellenza dei tecnici italiani della Rai venga mantenuta e potenziata in favore dei consumatori che rischiano di pagare un ulteriore prezzo, in termini di qualità, dopo il passaggio alla tecnologia digitale terrestre".

"Gli installatori - ha concluso Binello - chiedono al neo Presidente regionale Chiamparino d'istituire un tavolo permanente in cui tutti gli operatori del servizio radiotelevisivo si possano confrontare sulle eventuali modifiche e manutenzioni programmate del servizio. Gli artigiani antenisti potrebbero così conoscere gli eventuali disservizi e conseguentemente garantire un puntuale servizio all'utenza e soprattutto alle fasce deboli (anziani, malati)".

Apri le porte della tua attività in Google



Scegli Google Business Photos

un tour interattivo con immagini a 360 gradi che grazie alla tecnologia Street View di Google porterà gli utenti a visitare il tuo business.

Cos'è Google Business Photos

Google Business Photos rappresenta una scelta strategica che qualsiasi attività commerciale dovrebbe prendere in considerazione per rendere efficace la propria presenza sul web.

Google Business Photos è un progetto portato in Italia da Google nel 2012 e che **Enhance** promuove su tutto il territorio italiano grazie alla partnership in essere con Identity Ltd, agenzia certificata. Google Business Photos offre alle aziende la possibilità di **aprire a tutto il mondo, 24h/24**, le porte della **propria attività commerciale**, invitando gli utenti online a visitarla virtualmente e ad interagire con questa **da qualsiasi tipologia di device** (smartphone, tablet e pc). Google Business Photos nasce

dall'evoluzione del servizio Street View di Google, la passeggiata virtuale nelle strade delle nostre città e, attraverso la completa integrazione con il motore di ricerca Google e Google+, offre **grandi prospettive di visibilità** alle attività commerciali, aprendo quindi una finestra **a milioni di persone che ogni giorno navigano il web**. GBP è un efficace collegamento tra mondo online e offline, che abbina **alla ricerca locale, la visibilità globale**.

Il servizio proposto è **"chiavi in mano"**. Una volta acquistato, il cliente, diventando proprietario dei diritti delle immagini, potrà ottenere il **massimo rendimento su tutti i canali di comunicazione**: attraverso il sito web, i social network e sulla carta stampata con un semplice Qr-Code.

GBP si paga una volta sola! Non c'è alcun canone o abbonamento.

La convenzione prevede:

- Virtual Tour dell'attività
- Pubblicazione del tour su Google Maps, Street View, Google Plus Local
- Altre 10 fotografie professionali
- È previsto uno sconto del 10% per tutti i soci Confartigianato

Altri servizi:

- Siti web in responsive design
- Spot e video istituzionali
- Servizi fotografici professionali
- Social media marketing

Enhance, in collaborazione con Identity, Agenzia certificata Google Business Photos, annuncia la **partnership con Confartigianato Imprese Piemonte** per il progetto Confartigianato 2.0

Visita www.enhance.pro

Per ulteriori informazioni
Telefono +41 (0)91 2103470
Mail sales@enhance.pro





SAN.ARTI FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO

San.Arti è il Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori dell'artigianato, costituito in attuazione dell'accordo interconfederale del 21 settembre 2010 e dei contratti collettivi nazionali di lavoro. San.Arti si rivolge ai lavoratori delle imprese artigiane che applicano i Ccnl sottoscritti dalle parti istitutive: Confartigianato Imprese, Cna, Casartigiani, Clai, le organizzazioni sindacali confederali dei lavoratori Cgil, Cisl e Uil.

Il Fondo fornisce agli iscritti e agli aventi diritto assistenza sanitaria integrativa e socio-sanitaria nel rispetto di quanto prescritto dal D.M. 27 ottobre 2009 del Ministero della Salute.

San.Arti quindi eroga ai propri iscritti le prestazioni indicate nel regolamento e nel nomenclatore, tra cui prestazioni di diagnostica e terapia, visite specialistiche, ticket per accertamenti diagnostici e pronto soccorso, pacchetto maternità, ricovero in istituto di cura per intervento chirurgico, odontoiatria e fisioterapia, nonché prestazioni sanitarie e socio-sanitarie integrative e/o migliorative di quelle fornite dal Servizio sanitario nazionale.

Il Fondo è alimentato con un contributo, ad esclusivo carico dell'azienda, nella misura di 10,42 euro mensili per ciascun lavoratore, da versare entro il giorno 16 di ogni mese tramite il modello F24, contestualmente alla contribuzione Inps. Le relative prestazioni saranno riconosciute ai lavoratori trascorsi 6 mesi di carenza e saranno erogate fino al sesto mese dalla cessazione del rapporto di lavoro.

SAN.ARTI APRE LE PORTE AI FAMILIARI DEI LAVORATORI DIPENDENTI DELLE IMPRESE ARTIGIANE

A partire dal mese di giugno 2014 il Fondo San.Arti apre le porte ai familiari dei lavoratori dipendenti delle imprese artigiane.

Sarà, infatti, possibile con un versamento annuale volontario, da corrispondere entro il 31 ottobre 2014, estendere la copertura sanitaria ai propri figli, al proprio coniuge o convivente.

Dal 1° gennaio 2015 anche i familiari degli iscritti al Fondo potranno, dunque, godere di coperture sanitarie dedicate.

Le modalità per procedere con l'iscrizione al Fondo dei propri familiari e l'elenco dettagliato delle prestazioni sanitarie erogate sono disponibili nel sito www.sanarti.it sotto la sezione "Documenti per i familiari".

Aderire è facile e conveniente. Un'occasione da non perdere per garantire a tutta la famiglia la migliore protezione sanitaria con la massima convenienza: soli 110 euro per ogni figlio fino a 14 anni, 175 euro per ogni figlio da 15 anni a 18 anni (30 anni se fiscalmente a carico) e 175 euro per il coniuge/convivente more uxorio fino a 67 anni.

Con l'iscrizione al Fondo San.Arti i familiari potranno beneficiare di tutti i servizi e vantaggi di cui già gode il lavoratore/la lavoratrice iscritto/a al Fondo.



INDICAZIONI OPERATIVE PER I VERSAMENTI A SAN.ARTI

In data il 28 febbraio 2013 tra Confartigianato Imprese, Cna, Casartigiani, Clai e Cgil, Cisl e Uil è stato sottoscritto un accordo, a livello nazionale, contenente indicazioni operative circa i versamenti a SAN.ARTI.

Tali indicazioni riguardano i rapporti di lavoro dei dipendenti delle imprese che applicano i seguenti contratti:

- **CCNL Area Meccanica**
- **CCNL Area Alimentazione-Panificazione**
- **CCNL Area Legno-Lapidei**
- **CCNL Area Tessile-Moda**
- **CCNL Area Chimica-Ceramica**
- **CCNL Area Comunicazione**
- **CCNL Acconciatura-Estetica-Centri Benessere.**

NORME TRANSITORIE PER I SETTORI SERVIZI DI PULIZIE E AUTOTRASPORTO MERCI

Le imprese che applicano il CCNL Servizi di Pulizie o il CCNL Autotrasporto Merci, che non hanno ancora regolamentato la contrattualizzazione delle prestazioni erogate da SAN.ARTI, possono comunque iscrivere i propri dipendenti a SAN.ARTI.

Sono escluse da tale opzione le imprese del settore edile per le quali si fa rinvio alle specifiche norme contrattuali.

CONTRIBUZIONE E TIPOLOGIE CONTRATTUALI

I versamenti si effettuano per tutte le tipologie di rapporto di lavoro con la sola eccezione dei lavoratori a chiamata che, nel mese di riferimento per i versamenti non prestino la loro opera e per i quali non sia prevista l'indennità di disponibilità.

I versamenti si effettuano anche per i lavoratori in malattia, in maternità o in sospensione e, comunque, per tutti quelli dichiarati attraverso il modello UNIEMENS.

Per i lavoratori a domicilio, per i mesi nei quali non vi fossero commesse, non è dovuto versamento.

L'iscrizione ed i versamenti per i lavoratori a tempo determinato sono dovuti esclusivamente per contratti di durata almeno pari a 12 mesi. Tali obbligazioni non sono dovute nei casi di contratti a termine instaurati per durate inferiori e successivamente prorogati o rinnovati fino a superare la soglia dei 12 mesi.

DECORRENZA E CESSAZIONE DELLA CONTRIBUZIONE

L'obbligo di contribuzione decorre dal mese in corso se l'assunzione avviene il primo giorno del mese, se invece l'assunzione avviene nel corso del mese l'obbligo decorre dal primo giorno del mese successivo.

Nel caso di cessazione o sospensione del rapporto di lavoro, senza copertura salariale, nel corso del mese, l'obbligo di contribuzione prosegue per tutto il mese.

MODALITA DI EFFETTUAZIONE DEI VERSAMENTI

Il Fondo è alimentato con un contributo, a carico dell'Azienda, nella misura di 10,42 euro mensili per ciascun lavoratore, da versare entro il giorno 16 di ogni mese tramite il modello F24, contestualmente alla contribuzione INPS. Le relative prestazioni saranno riconosciute ai lavoratori trascorsi 6 mesi di carenza e saranno erogate fino al sesto mese dalla cessazione del rapporto di lavoro.

RISOLUZIONE AGENZIA DELLE ENTRATE

L'Agenzia delle Entrate, con risoluzione n. 12/E del 20 febbraio 2013, per consentire il versamento, tramite modello F24, dei contributi per il finanziamento a favore dell'Ente Bilaterale "Fondo di Assistenza sanitaria Integrativa per i Lavoratori dell'Artigianato" (SAN.ARTI.), ha istituito la seguente causale contributo:

- "ART1" denominata "Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa per i Lavoratori dell'Artigianato - SAN.ARTI."

In sede di compilazione del modello di pagamento F24, la suddetta causale è esposta nella sezione "INPS", nel campo "causale contributo", in corrispondenza, esclusivamente, del campo "importi a debito versati", indicando:

- nel campo "codice sede", il codice della sede inps competente;
- nel campo "matricola INPS/codice INPS/filiale azienda, la matricola Inps dell'azienda
- nel campo "periodo di riferimento", nella colonna "da mm/aaaa", il mese e l'anno di competenza, nel formato MM/AAAA. La colonna "a mm/aaaa" non deve essere valorizzata.

LE PRESTAZIONI DI SAN.ARTI

Il piano sanitario è operante in caso di malattia e di infortunio per le seguenti prestazioni:

- ricovero per grandi interventi chirurgici (come da elenco completo disponibile su www.sanarti.it)
- prestazioni di alta specializzazione
- visite specialistiche
- ticket sanitari per accertamenti diagnostici e pronto soccorso
- pacchetto maternità
- prestazioni odontoiatriche particolari
- prestazioni di implantologia dentale e di avulsione dei denti
- prestazioni diagnostiche particolari (pacchetti prevenzione) e sindrome metabolica
- grave inabilità determinata da invalidità permanente dovuta a infortunio sul lavoro oppure da gravi patologie
- piani assistenziali per non autosufficienze

SAPERERE E' POTERE

CHI HA DETTO "VOLERE È POTERE" MENTIVA:
È IL SAPERE CHE FA CRESCERE LE IMPRESE.
ANCHE LA TUA SE SCEGLI LA NOSTRA FORMAZIONE
CONTINUA, QUELLA CHE DEDICA PIÙ TEMPO ALLA TUA
IMPRESA, L'UNICA QUALIFICANTE E CHE NON TI COSTA
NULLA. ADERIRE È SEMPLICE E NON SERVE ANDARE
LONTANO, PERCHÉ PER INFORMARTI CI TROVI
DAPPERTUTTO. NON LO SAPEVI? ORA LO SAI.

PUOI QUANTO SAI



ARTICOLAZIONE REGIONALE DEL PIEMONTE C/O EBAP
Via Arcivescovado n. 3, 10121 - Torino
Tel. - Fax 011/5617282, e-mail: fondartigianato.piemonte@fcartigianato.it